Pietra
Giada d'Egitto o sia
Plasma di smeraldo
con una donna.

ALL' ILLUSTRISSIMO
E REVERENDISSIMO
MONSIGNORE
IL SIG. GIOVANBATTISTA
CAMPESIO, VESCOVO
DI MAIORICA.

MOLTE volte avviene, Illustriss. e Reverendiss. Monsignore, che una statua fatta di mano di mediocre artefice, prende riputatione dal luoco, nel quale è stata ad alcun Dio consacrata. Il quale esempio seguitando io, ho preso ardire di nobilitar questa mia fatica col dedicarla al nome di V.S. Illustrissima e Reverendissima, ma solamente per lo grado, che tiene, e per la nobil-

tà, in che è nata, ma per l'orna-
mento di ogni più bella e segnalata
città in guisa, che come che tolte,
figliolo del Cardinale Lorenzo Cam-
peggio, cioè di legitimo matrimo-
nio nato prima, che egli al cardi-
nalato ascendesse, e fratello pari-
mente del Cardinale Alessan-
dro Campeggio, e queste qualità
siano rarissime: non di meno le
nostre virtù le avanzarono di gran
lunga. Percioche oltre, che nel sa-
cro petto di V.S. illustrissima riluc-
ca lo splendore delle buone disci-
pline, e di tutte quelle lodatissime
e notabilissime parti, che nella sua
casa sempre fiorirono: nella integri-
tà della vita, nella prudenza, nella
fortezza, nella liberalità, e nella
grandezza dell'animo, [illegible]

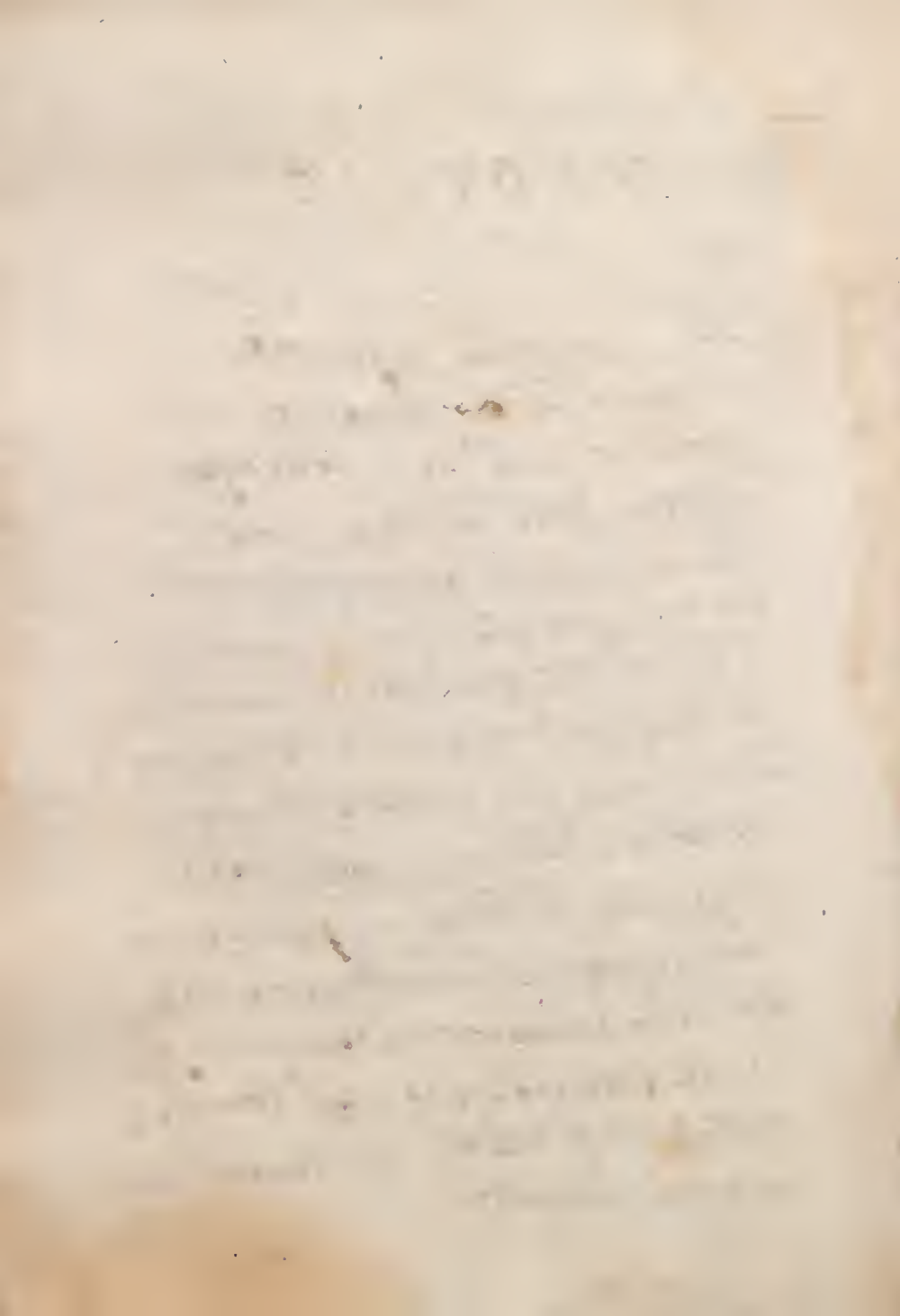
n uno superiore. Di qui è riuerita
e celebrata da tutti, e molto più da
quelli che più sanno: come fra i due
maggiori lumi della nostra età dot-
tissimi e felicissimi ingegni il S. Gi-
rolamo Ruscelli, e il S. Francesco Bolo-
gnetti: l'uno e l'altro de' quali nõ
è dubbio, che non habbia a sacrare
il suo nome alla immortalità delle loro
carte. V. S. Illustrissima adunque si de-
gnerà, che io honori la grandezza
del suo nome la bellezza di questo li-
bretto. Nel quale ancora che si trat-
ti delle donne con qualche fonda-
mento di dottrina: nondimeno non
è degno di lasciarsi vedere di sì alto
personaggio: se non in quanto l'eccel-
lenze, che si truovano in lei, sono a
guisa di rarissime donne, che abbel-
liscono il suo animo, più che i [illegible]

e le altre pietre pretiose non
adornano le mani, o altra parte
di coloro, che le portano. ~~Degni~~
Intanto V. S. Illustrissima, che pres-
so alle altre degne et Heroiche
virtù possiede anco quella della huma-
nità non riguardando alla digni-
tà di cosi fatto dono, guardi a l'animo
mio, il quale nell'avenire per avventu-
ra in cosa migliore dimostrerà
quanto arda di desiderio di honorarla.
Alla quale bacio humilmente la
Illustrissima mano.

D. V. Illustriss. et Reuer. Sig.

Ser. Lodouico
Dolce.

PROEMIO

Quantunque le gemme
siano communemente
sprezzate, come dice il nostro gen-
tilissimo Poeta, dal Volgo avaro e
sciocco; e questo per lo guadagno ch'
ello ne trahe: nondimeno per la bellez-
za e virtù loro, elle debbono essere stima-
te da ogni nobile e pellegrino ingegno.
Di qui aviene che i gran Principi volentie-
ri se ne adornano, e a gran prezzo le
comperano. Il che molte per avventura
molti scrittori, si antichi come moderni
con molta accuratezza à trattarne. Ma
non s'è trovato insino a qui (che io
sappia) chi n'habbia scritto compiuta-
mente. Laonde

Delle gemme che produce la natura della qualità, grandezza, bellezza & virtù loro.

Libro primo

Qual sia la materia de' misti, e specialmente delle gemme. Cap. I.

Non è dubbio che tutte queste cose prodotte sotto il cerchio della Luna, sono composti dei 4 elementi: e secondo la spetie loro di essi piu partecipano, & anno maggior virtù. Il che è affermato da Aristotile nel terzo del cielo e del mondo: di cui queste sono le formali parole. Gli elementi sono primi corpi da quali si creano altri corpi. Il medesimo dice nel secondo della generatione e corruttione. E mostra che i corpi misti siano composti dei 4 elementi, e non d'un solo. Questo ancora pare di Avicena: il quale così scrive. Gli elementi sono corpi e prime parti del corpo humano e degli altri, che non si possono dividere in corpi di diverse forme: dalla mescolanza de' quali si generano diverse cose. Laonde per queste autorità e per molte altre, che trovar si pono da qualsisia, si puo conchiudere gli elementi esser quelli che concorrono e danno l'essere alle cose miste, overo composte.

Ma nella guisa, che essi a ciò concorrono a[illegible] sarebbe lunga fatica al presente investigarlo et anco vana, essendo di ciò trattato in più luoghi in la Fisica. E veggendosi, che questi due elementi terra et acqua, hanno più corpo e maggior sodezza de altri due, di qui diciamo, che i misti di essi più abbondano, che gli altri non fanno. Ma perche sono due sortidi Minerali alcuni, che si liquefanno, et altri no: diciamo, che quei che si liquefanno, ~~et altri no~~ più sono abondeuoli di acqua, come i metalli: e questo si hà da Aristotile nel quarto delle Meteore. Le Gemme non sono liquefattibili, ancora che elle abondino d'humore acqueo per cagione della mescolanza del secco terreo. Onde lasciando da parte quei corpi, che si liquefanno: come l'oro, l'argento e somiglianti: solamente delle gemme e pietre pretiose ragioneremo. E per più [illegible] al nostro fondamento, vederemo l'autorità del Principe de' Filosofi Aristotile: ilquale nel libro de' minerali dice in questa guisa: I principii adunque delle Gemme e pietre pretiose o sono eglino di sostanza fangosa et ontuosa, o di sostanza, in cui uince l'acqua intendendo per la sostanza fangosa la terra. Ne anco ci partiremo dall'autorità dal gran Filosofo Alberto magno nel libro de' suoi minerali: ilquale pone la gemma e pietre pretiose esser di due sorti: et alcuni abbondar di materia acquea insieme col secco terreo: come

il cristallo

il Cristallo, il Berillo, e somiglianti; & alcuni altri del secco acqueo, ma più del terreo: come i marmi, i Diaspri, e somiglianti. Ma quelle, che più abbondano dell'acqueo e del secco, propiamente gemme si addimandano da quella voce gemmo, che latinamente suona risplendo: percioche tutte cotali pietre sono risplendenti. Et alcune, che, come io dissi del secco terreo abbondano non si liquefanno e gettate nell'acqua ui si sommergono. Percioche s'elleno da cotal secco fossero volatili, nuoterebbono nell'acqua e si liquefarebbono, come il ghiaccio: essendo che non è pietra, che per caggione della materia della terra, che ha secco, non si sommerga; se per auentura non è porosa, ouero piena di aere. Ma le pietre pretiose, che più abondano di materia terrea sono sode & Opache, ne anco senza la parte acquea come si legge in Aristotile nel libro di sopra detto de i minerali: le cui parole sono queste. La pura terra non diuien pietra, o Gemma: percioche ella non continua, ma diminuisce, uolendo interuiene che in lei la seccaggine non permette, che si possa incorporare: & in tal guisa della pura e acquea mescolata con la terra si fanno le pietre pretiose. E per l'acqueo intendasi l'humido et ontuoso, ouero uiscoso proportionato col terreo

col terreo per lo mezo del caldo, che disecca. E
secondo la proportione, overo dispositione di tal humi-
do col secco terreo si produceno varie e diverse pietre
e Gemme. Percioche molte volte aviene, che questa
humidità non è stata, ne così sottile, che ella possa
discorrere a tutte le parti della terra. Per il quale
mancamento quella parte di essa terra non si mu-
ta in pietra. Et di qui procede che molte volte nelle
minere delle pietre fra le stesse pietre si trova della
terra assai soda, il che fa il discongiungimento delle
dette pietre: che se havesse havuto bastevole e pro
portionata humidità, tutta la pietra sarebbe stata
continuata: come appare in molti luochi: ne' quali
veggiamo i monti esser d'una sola pietra. Et molte
volte cotale humido è sproportionato nel discorrere,
ancora che esso nella quantità sia bastevole. E perciò
più si ferma in una parte, che in un'altra: e quando
è condensato ivi dal caldo, fa nelle pietre certi nodi. On-
de in molte pietre cotai nodi appariscono: come in
alcuni monti. E questi nodi per cagion della molta
humidità, apena tagliare overo rompere si possono: come
si fanno di altre pietre, che abondano dell'humor
dell'acqua. Laonde per conchiudere, la materia delle
pietre prossima sono gli elementi: e, come s'è detto
alcune più abbondano dell'humor dell'acqua insie
me, col secco terreo: et alcun'altra abonda più la
parte del terreo, e men di quella dell'acqua: non perciò del
tutto liberando alla pietre.

La cagione

La Cagione che produce le Gemme:
Cap. 2

La cagione, che produce le gemme, da diversi è recata diversamente. Ma tralasciando le varie opinioni, e venendo alla vera, dico con quasi Filosofi, che questa cotal cagione generativa è certa virtù de' minerali, & in quelle cose, che sono meze fra questi due. E non havendo noi il nome di cosi fatta virtù, i Filosofi la chiamano virtù minerale. Perciochè le cose, che non possiamo dimostrar con proprio nome, le dimostriamo per somiglianza: non per che habiamo esempio, per il quale si provi, come questa virtù habbia luogo ne' Minerali, come dice Aristotile: perche si pon l'esempio, non perche cosi sia, ma perche gl' imparanti vengano alla cognitione. Così con l'esempio dello sperma, ch'ha virtù animale, verremo in contezza, che la virtù minerale, la qual diciamo, che genera le Gemme, opera in esse gemme. Noi diciamo, che lo sperma, nel quale è virtù animale, è soverchio nutrimento, che discende ai vasi spermatici, e da essi in vasi si infonde nello stesso sperma virtù generativa: la qual virtù, col mezo di tal materia spermatica prende forza di formar la creatura, come si ha nella Fisica. la qual virtù non opera perciò per modo di essenza (per così dire) d'inherenza: E, sicome diciamo, l'artefice esser cosa, che fa per via di arte: così parimente diciamo, che nella materia acconcia a produr le gemme, si trova virtù che forma, overo produce alla Gemma, od'una od'altra specie, secondo la dispositione della materia. Hassi anco nella Fisica, che ogni virtù, ~~che genera~~ che forma genera qual

qualsivoglia cosa, ha proprio instrumento, col quale
fa la sua operatione. La onde seguendo il parer di
Aristotile nel Libro de' minerali, diciamo, che la propria
virtù, che genera le Gemme, trovandosi nella materia
delle pietre; la quale è detta minerale, è formata da
due instrumenti; i quali instrumenti si vanno diversifi-
cando secondo la diversità della natura overo sorte
delle pietre. De' quali instrumenti l'uno è il caldo digesti-
vo, et estrattivo, overo essicativo dell'humido, indu-
cendo la forma della Gemma col mezo dell'accoppia-
mento, che s'induca della parte del terreo, il quale essa
ha partito dall'humido ontuoso: e questa calidità vie-
ne dalla virtù minerale delle pietre; che da Aristotile
è detta causa calda disseccante. Ne è dubbio, che se tal
caldezza non fosse regolata, ma troppa, fuor della na-
tura della pietra diverrebbe cenere, e se fosse dimi-
nuita, non digereria bene: e così non potrebbe condur
quella materia alla buona e perfetta forma della Gem-
ma, non essendo a ciò fare sofficiente. L'altro istromen-
to, è il freddo constrittivo nella materia dell'humido ac-
queo, havendo partito l'humido acqueo dal secco terrestre:
e questo è il freddo constrittivo dell'humido: perche col mezo
di cotal forza la humidità vien fuori: ne rimane nella materia,
se non in quanto per la contintione è giovevole: e da Aristotile
è detta virtù della terra, che dissecca e congela. E questa è
la cagione, che le Gemme dal caldo non possono esser liquefatte,
come si liquefanno i metalli. Percioche ne' metalli non si
esprime del tutto cotale humido: col mezo del quale la materia
del metallo divien fondibile. La onde diciamo ch'l caldo di-
gestivo et estrattivo dell'humido, et il freddo, che costringe l'humi-
do, i quali hanno patito dal freddo terrestre, sono propri instrumenti
della virtù formativa, overo minerale delle Gemme.

Della Forma delle Gemme.

Cap. III.

Della forma delle Gemme non ragioneremo hora molto, riserbando a trattarne nel secondo libro, oue si dirà anco delle virtù, che si trouano in esse gemme, e da quella deriuano le virtù. Onde al presente addurremo solo l'autorità del Filosofo. Dico adunque, che la forma delle Gemme è l'essere speciale della Gemma; il quale essere viene dalla mescolanza degli elementi con certa proportione, la quale adduce ad una determinata specie, e non ad altra: col mezo della quale, come diremo nel secondo, si trouano le virtù nelle Gemme. Ne questa forma viene in tutto dalla materia, ne del tutto s'infonde fuori della materia; ma è non so che diuino nella materia complessionata, in cui si sparge, e fra le virtù celesti, dalle quali è data. Diciamo adunque, che la forma sostantiale è semplice essenza di essa gemma, col mezo della quale si dimostrano le virtù delle Gemme: le quali virtù variano non solo in diuerse specie di Gemme, ma in una specie, o per qualità di luogo, o per condition della purità, o impurità della sua materia: come auiene nelle cose animate.

Doue si generavano le Gemme.

Cap. IIII.

Ora conuenendo necessariamente il luoco nella generatione di
qualunque cosa, e senza il luogo non potendo produrvisi cosa alcuna:
però faremo hora mentione de' luoghi oue si generavano le Gemme
ma anco in una specie sogliono fare diuersità, come si raccoglie
dalle parole di Hermete: il quale dice, che le gemme d'una me-
desima specie variano in virtù e nell'esser materiale per la diuer-
sità de' luoghi, ne' quali elleno sono generate: & allega la cagio-
ne esser la diuersità dei climi, non intendendo egli altro per li climi,
che la diuersezza, ouero obliquità dei raggi delle stelle, o de pianeti
che infondono virtù nei corpi inferiori. Diciamo adunque, che al ge-
nerar delle Gemme non si da alcuno determinato luogo, essendo che in
ogni parte del mondo si generavano varie e diuerse Gemme. Ne si da
proprio luogo in determinato elemento, veggendo noi, che elle alcune
volte si generavano nella terra, alcune soltanto nell'acqua, & alcune in
diuersi luoghi, come si hà da Salamone nel Libro delle pietre preziose. Oue egli dice, che sono diuerse sorti di pietre, e si generavano in
diuersi luoghi: perciò che alcune sono prodotte nel mare, alcune in
diuerse terreni, alcune ne' fiumi, alcune ne' nidi degli Augelli,
alcune nei ventricoli degli animali & altre nelle vene de' Dragoni;
di serpenti, e di altri simili animali. E non solamente ne detti luo-
ghi si generavano le Gemme, ma anco nell'aere, come si ha da
i Filosofi: i quali dicono, che le Gemme si possono generar nell'aere
quando la esalatione tale parti grosse terree mescolate con hu-
midità grossa viscosa.
Onde risoluendosi le parti più sottili e terrestri condensate dal caldo, fassi
la pietra, la qual per cagion della sua grauezza viene in terra. Ne'
nostri tempi nelle parti di Lombardia cadde giù delle Nubi una Pie-
tra di molta grossezza. Plinio ancora nel 2. Libro al capo settantesimo
scrive, che Anassagora predisse, che un sasso caderebbe dal Sole: e così
auenne nelle parti di Thracia al fiume Ego; il qual sasso era di
grandezza d'un picciol Carro, e di colore adusto. Ne di ciò maraui-
glia, quando dice Auicenna nel libro de Minerali, che dal aere
cadde ferro di notabile grandezza: Ma essendo conchiuso nella fisica
che le stelle con la quantità, movimento, e sito loro, ordinano que-

sto mondo inferiore secondo ogni materia generabile, ouero corruttibile:
& auuenendo questa virtù dalle stelle in ogni parte del mondo, oue si trouerà
materia acconcia, quiui sarà luogo al generar delle Gemme: e cosi a ciò
non si potrà dar luogo proprio e determinato. E non dimeno necessa-
rio, che la virtù del luogo al generar della Gemma, habbia tre virtù:
la prima delle quali è la virtù del Motore, che muoue il Cielo: la seconda è la
virtù del mosso cielo: come sono i Pianeti e tutte i constellationi. La
terza è la virtù elementale, che è l'esser caldo, freddo, humido, e secco,
ouero mescolato di questi. La prima virtù è, come forma, che indrizza e
forma ogni cosa, che vien generata: la qual virtù si adduce per essempio
a queste cose sensibili inferiori: come la virtù dell'arte alla materia
dell'artificio. La seconda si piglia, come l'operation delle mani
a esso artefice. La 3. come operationi dell'istrumento il quale è mosso e
indrizzato alla man dell'artefice per fin, che la cominciata opera sia condo-
tta a perfettione.
E di qui è, che dice Aristotile, che l'opera di natura è opera d'intelli-
genza. Onde diciamo, che in qualunque parte la terra è sassuola per la vapo-
re, è spesso in lei si mescola, ouero in cui le forze della terra appren-
dono la natura dell'acqua, e vincono lei alla secchezza, e grande-
mente la inclinano, quiui è il luogo, che produce le Gemme.
Conchiudiamo adunque, dicendo, che 'l luogo proprio è più acconcio al gene-
rar delle pietre, è la terra, che ha sode superficie con conueneuole
humidità: per la qual sodezza non può eshalare il vapore. Ma la
terra rara, arenosa, e fangosa, è al contrario: e se le Gemme si
generano in detti luoghi, sono imperfette. Molte volte anco nell'ac-
qua si ha una gran virtù in produr le pietre, non che ciò sia proprio dell'
acqua: ma auiene, quando ella discende per li luoghi minerali, e prende
le virtù da essi minerali: come veggiamo, che le acque de' Bagni
acquistano la caldezza: e, quando ella si sparge in terra, ouero in lei
alcuna cosa è posta, si vede mutare in pietra, come dice Alberto Magno.
Et anco ne' luoghi delle therme manifestamente apparisce, veggendosi
ogni cosa al d'intorno impetrata, e di continuo si conuerte: Come ancho
euidente è di mente di Aristotile nel libro de' Minerali, quando
dice: L'acqua ò fassi terra, quando vincono lei le qualità della
terra; ò all'incontro di terra fassi acqua. E per non prender gli
essempi molto di lontano, questo si vede nel fonte, detto Lupiolo, mani-
festamente, quando dal corso della sua acqua, tutti i canali [illegible]
gono

gono pietra, e così si riempino che l'acqua non ha il suo flusso.
Pon tanto Aristotile nel Settolibro de' minerali, che la forza della virtù minerale alle volte è tanta, che volge l'acqua in Pietra, e tutto quello che in essa acqua vi è contenuto. E però è che alle volte in esse Pietre si trovano alcune parti di Animali acquatici, e di altre cose, esser mutate in pietra. Qui s'averebbe da ragionar molto a lungo trovandosi alcune cose hora in terra, hora in acqua divenute pietre: come rovine Albero di un Albero trovato nel lito del Mare Danco: il quale s'era cangiato in pietra insieme con un nido di Augelli e parimente con gli stessi Augelli: cosa maravigliosa a vedere.

Degli accidenti delle Gemme e primieramente del cattivo, o buono componimento loro.

Cap. V.

Havendo ne' capitoli di sopra trattato di quello che appartiene alla generatione delle Gemme come è la materia che le produce, la forma loro, et il luogo dove elle sono prodotte, ora, per ragionare a pieno di quanto apartiene all'esser loro, è tempo che si ricerchi degli accidenti, essendo che essi accidenti inducono l'homo alla cognition del sogetto in cui essi si ritrovano; come è intendimento d'Aristotile nel primo de l'anima [illegible], perche essi accidenti nelle gemme sono molti, hora sarà il ragionamento nostro della buona, overo cattiva mescolanza, per la quale in esse Gemme molte cose avengono. Percioche la cattiva mescolanza, overo la cattiva qualità delle pietre alle volte per cagion dell' humidità: alcuna per difetto della parte terrena, qualcuna per la indispositione del caldo o freddo, che in esse opera, e per indispositione del luogo: Le quali cose secondo la qualità loro arrecano alle Gemme diversi accidenti. Percioche, se la terra fosse seccata fuore della convenevolezza, e non ben con l'humido mescolata, ne fosse in bastante la quantità, è luogo nel quale havesse tal materia, fosse parimente

provisto

poroso allhora il calore indotto per la qualità della fiamma, dal-
la virtù, che opera, esalterebbe; e così non potrebbe digerir bene
le parti della terra e mescolarsi con l'humido. La onde tal pietra ri-
marrebbe arenosa e sabbiosa, di materia, che agevolissimamente si ritrarreb-
be, e ritornerebbe in sabbia. Ma se tal luogo nō fosse poroso, e vi tenesse
in lui calor temperato con bastevole humidità, di cotal ~~pietra~~ terra secca
si farebbe la pietra dura, e non frangibile, benche nelle arene, paresse il
sabbioso: come manifestamente si vede nel porfido, nella Selce, & in
altre pietre: percioche appariscono in esse certe quasi picciole arene.
e si variano in grandezza e colore, secondo la diversità della siccagine del-
la terra, e del calore operativo. E, se tal calore havanzasse l'humi-
do; abbrucierebbe le parti della terra: & allhora le pietre non sarebbo-
no sode. E, se cotal terra secca havesse bevuta l'humidità viscosa,
& per conseguente non fondibile, ancora che ella havesse regolato calo-
re dalla virtù minerale, e fosse in disconvenevole luogo per il produr
della pietra, non si farebbe unità ne continuatione, ma verebbe divisa
in pietre celle di diverse quantità e colori, secondo la diversità della
materia concorrente alla qualità & sostanza di esse pietre. E se ta-
le humidità fosse in parte flussibile, et indurata si abbastanza dal regola-
to calore & in luogo convenevole & in parte viscosa, si farebbe pie-
tra di diversi colori e parti con continuatione, come se le parti di
cotali pietre fossero congiunte: come in molti luoghi appare in
Vinegia nella chiesa di S. Marco, & in Roma similmente in mol-
tissimi luoghi, e anco nelle colonne segate: nelle quali si veggono
tante diversità di colori, e cose maravigliose, come si dirà più innanzi.
Fassi innanzi bonissimo mescolamento di pietre per cose contrarie
alle sopradette: cioè, quando la materia non è molto secca, ~~et~~ &
è l'humido proportionato e flussibile a qualunque parte della
terra: & il calore è proportionato e regolato dalla virtù minera-
le, overo operativa di esa pietra: & è in convenevole e disposto
luogho in sodezza e ravità. Le quai cose essendo in tal guisa dispo-
ste & ordinate fanno le pietre uniformi, che si possono polire, et ha-
ranno bonissimo componimento, e molte volte, si candida, secondo
la materia.

la mescolanza, o proportion dell' aere. Le cagioni contrarie alle
cose sopradette fanno altresì effetti contrari. Ma molto della per-
fection della pietra si ricerca il calore proportionato, essendo esso
il principale, che opera, e col mezzo dell quale molte diuersità auen-
gono in esse pietre: e massimamente in quelle, nelle quali per la prin-
cipal materia abbonda la parte terrea. Ma nelle pietre, che abbon-
dano della parte acquea per principal materia non cauano tante di-
uersità, hauendo per uirtù operatiua il freddo, et il secco terreo. Per-
cioche le parti di cotali pietre per cagion dell' acquosità bene scam-
bieuolmente si mescolano, essendo elle flussibili ad ogni parte. e per-
ciò cotali parti hanno molto lume, e durezza.

Della chiarezza et oscurezza delle pietre e de i loro colori. Cap. VI

La chiarezza et oscurità apportano molte differenze nel pietre, essen-
doche col mezzo di queste in elle appariscono colori: come dal Filo-
sofo si ha dal senso e del sensato, dicendo egli, che 'l si troua è estre-
mità del lucido nel corpo determinato. Dice medesimamente Aue-
rroe nel medesimo luoco che 'l colore è causato dal mescolam-
mento del corpo lucido col Diafano. Laonde prima, che poniamo
alcuno degli accidenti nel colore della pietre, è necessario, che si
dichiari per qual cagione auenga nelle pietre la lucidezza, ouero
oscurità; e quello, che sia in quelle lucidezza, et oscurità. Dico
adunque, che la chiarezza nelle pietre è una lucidezza conceputa
e trasparenza materiale; e l'oscurità è un certo fosco, che i latini
addimandano opaco con sodezza. Onde ne segue, che diciamo
quella esser pietra, o gemma lucida, alla cui essenza materia-
le occorrono piu cagion di lucidezza: come il fuoco, l'aere, e l'ac-
qua. Et allo 'ncontro diciamo oscuro quello, a cui esser materia-
la per la maggior parte occore l'opaco, come la terra. Et dicendosi
queste cose terminar la uista, la quale si fa dal solo colore, è necessa-
rio dar loro nome di qualche colore: come dianzi s'è detto,
che 'l colore è determinatiuo del lucido e dell' oscuro. Et così il lucido
e l'opaco, o diciamo oscuro, sommamente sono contrari: et loro hab-
biamo

biamo attribuito l'estremità dei colori. Perciochè al lucido si da
il biãco: et all'oscuro, il nero. Onde diciamo, il bianco esser produtto dal
mescolamento del fuoco chiaro con lo elemento, ch'è molto Dia-
fano: cioè l'aere. Il nero è fatto dal fuoco torbido con mescolamen-
to del elemento che non è ~~Dia~~ diafano. come la terra. Ma perchè
questi due colori, come il nero et il bianco, si hanno per gli estremi:
è necessario, che i colori mezzani, cioè che sono nel mezzo degli
stessi, participano di loro: e secondo che la participatione è maggiore,
o minore, ne risultano diverse colori: che sono di tre maniere. cioè
vermiglio, verde, e giallo. E così le pietre tutte oltre l'estremità
si riducono a una di questi colori. e sotto quelli si contengono come le
specie sotto il genere. Ma per venire a piena contezza di quelli
colori, è mistieri ~~dichiarare~~ di dichiarare, in che guisa questi
mezzani colori si cagionano nelle pietre. E cominciando dal ver-
miglio dico, ~~che'l~~ che'l color vermiglio viene nelle pietre: quando
l'eccessa fumosità e sottil fuoco si sparge in chiaro luminoso, e
tutte cotali pietre si dicono esser calde. et in questa sorte, sono tut-
te le specie de carbonchi: come è il Balascio, il Robino, il Giacin-
to, e gli altri: i quali tutti nella rossezza. Ma differiscono intorno al più e
al meno nella participation di quella fumosità e chiarezza del fuoco. Nel
modo possiamo dir del color giallo lucido: di cui secondo la parte terrestre
sottile e lucida alterata et abbruciata dal caldo, si fanno diverse manie-
re. Il verde si è fatto dalla parte acquea lucida con la terrestre
sottilità: la quale nelle pietre è diversa, secondo la quantità di esse parte
acquea, o vero terrea, come di sopra habbiamo detto degli altri due mezza-
ni colori: per la qual diversità si varia anco il verde, e nelle pietre si
veggono diverse colori verdi. Possono anco esser diversi colori in una
pietra: come nel Phantero, e nell'Agatha, et in molte altre: per-
che la diversità solo aviene dalla diversità della sostanza, o della
materia, che concorre alla sua essenza. E, come si ha ancora
Salomone nel luoco di sopra citato, i colori nelle pietre sono diver-
si: perchè non si puote trovare alcun colore nel cielo, nell'aere, nella
terra, nel mare, ne' fiumi, nelle herbe, e negli arbori, che non si

truovi

truovi nelle pietre. Qui sarebbe da ragionare assai intorno a essi
colori: il che per cagion di brevità, e per non recar noia ai lettori,
ho proposto di tralasciare. essendo che per quello, che s'è detto de' par-
ticolari colori si può venire a cognition degli altri. in quelle che non
sono lucide, la bianchezza è causata dalla parte sottile terrea mesco-
lata con quella dell'acqua. il nero dalla parte terrea fumosa, et arsic-
cia. E, come gli estremi de' corpi oscuri, overo non lucidi si veggono
abbondare di molta parte terrea: così anco tutti i colori mezani di essi
oscuri: come il vermiglio, il giallo, ~~[illegible]~~ e 'l verde, si veggono esse-
re abbondevoli di ~~[illegible]~~ molta parte terrea: si come partecipano della
natura degli estremi: che solo il terreo con l'igneo, e l'aereo con l'
acquatico si mescola in produrre i colori mezani: come habbiamo
detto dei lucidi, i quali abbondano della parte acquea.
Nondimeno aviene, che le pietre oscure più e meno s'accostino
al lucido, secondo che più e meno concorre dal acqueo, overo aereo
nel componimento loro, essendo questi quelle cose, che porgono la luci-
dezza. i colori ancora di esse pietre oscure si vanno variando in una
sola pietra, secondo la diversità delle parti, che compongono esse pietre:
et è secondo la potenza che opera il calore, come nel capitolo
di sopra dicemmo.

Della durezza, o tenerezza delle pietre, ouero gemme. Cap. VII.

La durezza, ouero tenerezza nelle pietre, diciamo che auiene per due cagioni: l'una de quali dipende dalla materia di essa pietra: e l'altra dalla virtù effettiua, ouero operatiua, o minerale delle istesse pietre: come detto habiamo nel capo del mescolamento, ouero componimento buono o cattiuo delle pietre. Diciamo della materia, quando ella materia è ben commistibile: e ciò auien per cagion della parte acquea nel loco componimento sono durissime particolarmente e chiare. E di questa maniera sono tutte le gemme, che non ammettono la lima, leuandone via il Topatio, come innanzi diremo. E le pietre, che più abbondano della parte terrea, alcune sono durissime, e alcune nò. Ma non sono però così dure, come le acquee, per la ragione sopradetta. Quelle dure, che abondano dell'acqueo col terreo conueneuolmente. Per lo quale humido ancora che elle siano sode, hanno la superficie lucida, e quasi trasparente. E queste sono: come Porfidi serpentini e somiglianti: i quali quasi non si possono intagliar col ferro. E quelle, che della parte terrea abondano, e non con conueneuole humore, sono tenere. Dalla parte ancora della virtù operatiua e tenere e dure si trouano: percioche quando la virtù non si può portionatamente alla materia in diseccar la humidità souerchia, elle si fanno nò dure, venendo la durezza dalla temperata siccità, come pongono tutti i Fisici. La onde, come habbiamo detto, e diremo, i Topatii non sono duri: quando la virtù operatiua manca della siccità, ouero della seccaggine della humidità e molte cose e souerchie in quelli rimangono, col mezo delle quali dure non si trouano. E come s'è detto del Topatio, somigliantemente possiamo dire d'ogni altra pietra, la quale per la sua virtù operatiua ha il caldo e secco suo diminuito. Qui molte cose sarebbono da dire: ma per hora poniam fine: e diciamo, che la durezza peruiene dalla siccità temperata la quale dee esser regolata dalla virtù operatiua con bona dispositione della materia e del loco: come nel quinto capo di questo libro detto habbiamo. Dalle quali cose contrarie

auengono

auengono molti accidenti nelle pietre; perciochè alcune non temono il fuoco, alcune da lui sono consumate: alcune sono fesse dal freddo, e tornano in polue. Alcune sono indurate dall'aere, & alcune consumate. Somiglianti cose & altre diuerse sono prodotte in queste pietre dall'acqua e dal Sole, e da altre cose estrinseche, che le uanno alterando: le cui cagioni al presente uano sarebbe annouerare, potendole ageuolmente per quello che s'è detto, e per quello, che si dirà, comprendere.

Della grauezza, ouero leggerezza, della sodezza, e peso delle pietre. Cap. VIII

La grauezza o leggerezza nelle pietre procedono da due cagioni. Delle quali l'una deriua dal cattiuo componimento riguardosi uenir nelle pietre maggiore accidente, il quale per la sua materia da del terreo: e questo si fa per il cattiuo mescolamento delle parti della terra scambieuolmente con essa acqua. Perciochè diseccandosi quelle parti acquee dalla uirtù operatiua, ouero risoluendosi quelle, che non bene erano mescolate con essa terra, rimangono in esse pietre Porosità, onde diuengono leggieri. Puo anco questo accidente auenire nelle pietre per la troppa quantità dell'aere, ouero del fuoco, che concorre per la qualità materiale in esse pietre. Questa leggerezza, che si fa in questo modo, meno auiene nelle pietre oscure, che nelle lucide e trasparenti. Ma però non è tante leggerezza naturalmente nelle pietre, che non si sommergono nel acqua per cagione della parte terrea. La quale concorre alla qualità della pietra. E quantunque alcune legna siano più graui delle pietre, non dimeno non uanno elle del tutto sotto acqua, come fanno le pietre. La cagione è, che apro il legno non entra tanto del secco terrestre. E così possiamo dire, che la sodezza e porosità può auenir dalle medesime cagioni, dalle quali procede la leggerezza, o la grauezza. E, quantunque ancora molti altri accidenti possono auenire: basti questo per hora hauer detto.

Come si possono conoscere le Gemme

naturali

Trovandosi hoggidì molti, che ingannano quelli, che non sanno
e massimamente nell'arte delle gemme, le quali sono in tanto prezzo;
e pochi sono se non gli esperti per lungo uso, che n'habbiano sicura cogni-
tione; e specialmente quando elle sono legate: perche alcuno non sia
ingannato, e per non tacer cosa, che sia profittevole, diremo a ver sog-
getto di questo primo libro, prima che molti fanno appa-
rere una gemma di minor prezzo di maggiore, con porre una spe-
tie di gemme per un'altra: come faranno saper Gallo l'
Amathisto, forandolo, & empiendo il buco di tintura: overo legan-
dolo in un anello prima molto assottigliato, con una foglia di
Balascio: overo facendo d'un Zaffiro di color citrino overo
d'un Berillo forme di Diamante, e legandolo con aggiungervi
la tintura, e tenendolo per vero diamante. E molte volte fanno
di Granata la parte di sopra, e quella di sotto con cristallo, e con
cera tinta congiungono che legato poi in un anello assembra Ru-
bino. E così molti altri inganni si possono far di diverse pietre,
i quai tutti da periti sono composti. Onde è necessario, che quan-
do v'è alcun dubbio, si cavino le Gemme dagli anelli: e per quello
che diremo nel secondo libro, agevolmente le vere dalle finte cono-
sceremo. Può anco in un'altra guisa avenir l'inganno: e questo,
Quando quando si fa il colore di una vera gemma con una non vera.
Il quale inganno si fa in molte maniere: e massimamente col
vetro, o con lo smalto, o con certa pietra; con la quale i nostri mae-
stri del vetro biancheggiano i loro vasi, aggiungendo diversi colori,
che stanno saldi al fuoco: come quei, che di ciò lavorano, e come
io molte volte ho veduto, di cotai pietre essere stati fatti smeraldi
non vili, quando all'uso. Queste false pietre si conoscono in più mo-
di. Prima con la lima, essendo che tutti i falsi la sentono, e in verità la
spezzano, lasciandone lo Smeraldo e'l Topatio, come nel 2. li-
bro diremo. Onde i falsificatori ne fanno più di questi, perche
i naturali sentono la lima, accioche per questa via esser co-
nosciuti non possono. Il 2. modo è, che le Gemme natu-
rali

rali con l'aspetto loro, quanto più si riguardono, tanto più empio-
no gli occhi di riguardanti. E, quando si accostano al lume della
candela, chiarissimamente risplendono. Quelle, che naturali
li non sono, tanto più si mirano, tanto gli occhi perdono la vaghezza
e s'attristano mancando sempre più la loro lucidezza: e massima-
mente, quando si accostano esse al lume della candella. Si cono-
scono anco, quando sono fuori dell'anello per il peso: perche i natu-
rali pesano, levandone lo Smeraldo: e gli artificiali sono leggieri.
V'è anco una pruova, che giamai non falla, & è migliore di tutte
l'altre. Perciochè gli artificiali non istanno saldi al fuoco, ma in esso
si liquefanno; e perdono il colore e la forma, liquefacendosi in for-
tissimo fuoco. Et etiamdio è impossibile, che in alcuna parte di
loro non appariscono alcuni punti a guisa ampolle: le quali ampol-
le avengono da calore igneo, non potendo darlo ben proportiona-
to nel componimento loro: come dalla natura dalle vere pietre.
Possono anco certe pietre esser composte di altre cose, che di ve-
tro: perciochè di molte minere: come di sale, di metalli, e di molte
altre cose, come ho veduto, e si ha da molti dotti huomini: e massi-
mamente da frate Buonaventura nel secondo libro del suo com-
pitello. Ma si conoscono le vere pietre per lungo uso & esperie-
nza: come sanno quelli, che di lapidari fanno professione.

Delle Gemme, che produce la Natura, della qualità, grandezza, bellezza, et virtù loro.

Libro Secondo.

Proemio.

Havendo condotto a fine la prima parte di questo breve volume,
nella quale habbiamo ragionato della generation delle pietre, e
de i loro accidenti in universale: hora in questo secondo
favelleremo di esse pietre particolarmente, ponendo prima,
se nelle medesime pietre vi siano virtù, e come elle le infon-
dono in noi adducendo le opinioni degli antichi, e con la vera
determinatione dei Filosofi, et il nome etiandio de' dotti, da qua-
li habbiamo ritratto questa nostra fatica accioche i lettori sappia-
no, che non habbiamo scritta alcuna cosa da noi temerariamente.
E, perche prima si pongono le gemme innanzi gli occhi, che si dica-
no i nomi loro accioche. per via dei colori vegniamo ai nomi
di esse gemme, porrò l'Alfabeto de' colori con i proprii nomi
delle gemme, affine, che venuti in cognition del nome, si ven-
ga anco in cognitione della virtù della Gemma, ricorrendo al
proprio capo. Ultimamente per pienezza di questo libro porre-
mo i nomi di ciascuna pietra secondo l'ordine dell'Alfabeto. Nar-
reremo anco i colori, e i luoghi, ne' quali si trovano, et in ultimo
le forze loro.

Se nelle Geme sono virtù, e diverse openioni. Cap. I

Non picciola ne inutile difficultà è fra dotti intorno alle virtù
delle pietre, essendone alcuni che dicono, non vi essere alcuna:
il che è falso. Onde lasceremo costoro da parte, sì come del
tutto

tutto dalla verità lontani. Alcuni dicono, che in esse, si trovano solamente virtù elementale come il caldo, il freddo, il duro, il passibile, & cosi fatte conditioni, che sono ne' misti, le quali vengono dagli elementi. E cosi negano, che nelle pietre vi sia altra virtù: come scacciare i veleni, far gli huomini vittoriosi, e cose simili. Ma questi tali approvano le loro openioni con deboli e frivoli argomenti, dicendo: che le cose, che sono più nobili, deono havere più nobili virtù: ma perche le cose animate sono più nobili delle inanimate, per questo appartengono loro etiamdio più nobili virtù, che le inanimate non hanno: ma non ne havendo le inanimate, non vene hanno anco di ragione le inanimate. Hanno ancora costoro alcune ragioni verisimili, le quali per esser breve, tralascio. Contra costoro tali prima contende la esperienza, essendo che con i propri occhi veggiamo virtù nelle pietre. Non veggiamo noi la calamita tirare a se il ferro? E che il Zaffiro curano certe infirmità? E cose simili in molte pietre? Non sarebbe huomo di mente sana, che ciò negasse, essendo a noi non meno manifesto di quello, che sono i primi principii. Più oltre approva a costoro la fama: La quale essendo stata sempre appo gli antichi & moderni, che nelle pietre si trovino virtù e da credere, che elle vi siano, come stimano molti dotti. Et in ciò grande è l'auttorità di Salamone, il quale dice. Diverse virtù sono nelle pietre. Alcune fanno altrui acquistar la gratia de signori: alcune fanno resistenza al fuoco: alcune fanno gli huomini eloquenti: altre saggi: altre invisibili: altre ributtano i fulmini: alcune estinguono i veleni: alcune conservano & accrescono i thesori: altre fanno, che i mariti amino le moglie: alcune acchetano le tempeste del mare: altre guariscono le infirmità: altre conservano la vista agli ochi: e per conchiudere, tutto quello, che puo essere imaginato

dall'huomo

Da l'huomo, puo essere adempiuto per virtù dalle pietre. E non
di meno da sapere, che nellle pietre alcuna volta vi è una sola
virtù, alcuna volta tre, & alcuna molte: e però questa virtù
non procedono dalla bellezza loro: percioche vene sono bruttis-
sime, lequali tuttavia hanno gran virtù; & alle volte ne sono
di bellissime, che non ve ne tengono alcuna. Laonde appo cele-
bratissimi autori si ha per cosa fermissima, che nelle pietre vi
siano virtù come sono nelle altre cose. Ma nella guisa che elle
vi si trovano, ci sono diverse opinioni. V'è una opinione de i
Pithagorici iquali pongono, che dall'anima in tutte le cose s'
infondi virtù: e diceuano, che le pietre, e tutte le cose inferiori era-
no animate. Così diceuano, che le anime poteuano entrare (&
anco uscire) in un'altra materia per via delle operationi animali:
nella guisa, che l'intelletto humano si estende alle cose intelligibili
e la imaginatione alle imaginabili. in cotal modo diceuano, che l'ani-
me de le pietre si estendeuano per la vicinità, che esse hanno all'
huomo, e in sostanza dell'huomo le loro virtù imprimeuano. E
così diceuano, che la virtù si trouauano & operauano nelle
pietre col mezo dell'anima: si come si fa la fascinatione nell'occhio
col mezo dell'anima. Diceuano questi tali, che per via della veduta
l'anima dell'huomo, ouero d'altro animale entraua in un'altro huo-
mo o animale, e impediua la operatione di esso animale, la qual
fascinatione stimorsi che non venga dalla sola veduta.
facendosi la veduta riceuendo e non fuori mettendo. Di questa
opinione si dimostra essere Virgilio nella Bucolica, ove dice,

Non so qual ochio fascina e corrompe
I miei teneri Agnelli:

Vedesi, che questa fascinatione auiene non solo negli huomini, ma
anco negli animali bruti; come dicono Solino, e Plinio, e si vede
la esperienza in molti. essendo che in italia è auenuto più volte,
che un lupo vegendo l'huomo prima, che da lui sia veduto, questo
è di tanta efficacia, che l'huomo perde la voce, ne può gridare,
non si trouando in lui di ansia alcun difetto. Nè ciò, come di sopra
dicemmo, puo auenire per la sola veduta, ma anco per altra

cagione, cioè dall'anima, che fa questa fascinatione. E di questo parere fu Democrito: il quale diceva, ogni cosa esser piena d'Iddij, e le virtù divine essere sparse nelle cose, e niuna altra cosa esser Dio, se non quello, che forma le cose, & è diffuso in tutte esse cose. E così stimavano gli Dei havere anime, & attribuivano virtù alle cose col mezo dell'animo. Il che è falso è sciocco appo tutti i filosofi. Onde lasciando a dietro le vane opinioni, accostiamoci alla vera. Ma prima rispondiamo a quegli, che contradicono alle cose dianzi dette, dicendo, che le cose che sono più nobili, debbono havere più nobili virtù. Io concedo, che ciò è vero, e che si trovano maggior virtù nelle cose animate, che nelle pietre: & ecco l'esempio. Vedesi, che molti animali bruti ci dimostrano il mutamento dell'aere; come si ha da molti dotti, che di esso mutamento scrissero. Non ci dinotano i Galli col canto loro la distintion dell'hore del giorno? I quali animali dimostrano virtù non solo nelle cose superiori, ma etiandio hanno grandissima nelle inferiori, infondendo essi gran virtù negli huomini con i parti e le cose, che escono da loro, come si ha da libri de Medici. Le quai tutte cose sono esser più nobili, che le virtù delle pietre. Ma questi non sono argomenti, che conchiudono: che non ne segue, che non siano virtù nelle pietre. Con tutto ciò, per non esser lungo dico, che le virtù, che si trovano nelle pietre, non procedano da anima, ne dagli elementi solamente: ma, come diremo più oltre, dalla qualità e specie di essa pietra: come chiaramente con l'autorità de Filosofi dimostraremo.

Come, e donde siano virtù nelle pietre.
Cap. II.

Habbiamo fatto una gran digressione: hora è tempo di ritornare al primo nostro proponimento, accioche non recchiamo noia ai lettori. È cosa certa, che nelle pietre vi siano virtù: e fino a qui habbiamo dimostrato, onde escano cotali virtù.

tu. Alcuni pongono, che vi si truovono virtù particolari oltre alle comuni nelle pietre, infuse loro dagli Elementi, che le hanno formate. E i detti loro confermano con questa sola ragione: perciochè hanno la virtù di quello, da che sono composte, si come il fiume ha il sapore del suo fonte. Ma è manifesto per quello, che s'è detto, che le pietre sono composte dagli elementi. Tutto quello adunque che si truova in esse pietre, viene dagli elementi, e non da altra virtù. Dice Platone, e i suoi seguaci che pongono le Idee, che ogni cosa composta in qualunque specie ha la sua idea che infonde in lei virtù: e quanto cotali misti overo composti hanno dagli elementi sostanza più pura, col mezo della sua idea. ove s'infonde la materia pura. ~~col mezo della sua idea~~ induce maggior perfezzione. Ma quando le pietre preziose sono tali, maggior virtù ragionevolmente induce la loro Idea in quelle, che negli altri composti non così puri. E così col mezo della Idea attribuiscono alle pietre virtù particolari. Hermete, e molti altri astrologi, considerando le cose superiori, dicono, che tutte le virtù delle cose inferiori procedano dalle stelle, e dalle imagini del cielo. E secondo ch'l misto è composto da più puri, o impuri elementi: così le virtù delle stelle, e le imagini del cielo infondono minore e maggiori virtù. E havendo le pietre preziose la purità degli elementi, e quali (per così dire) un celeste componimento, overo mescolamento; come nel Zaffiro nel Balasso, e nelle altre: appare che le pietre hanno maggior virtù delle altre, che non sono composti di così puri elementi. La onde Hermete intorno alle cagioni delle virtù così dica; Habbiamo per cosa indubitata, che le virtù di tutte

inferiori
di tutte le cose ~~superiori~~ discendono dalle cose ~~inferiori~~ superiori. Percioche i corpi superiori con la loro sostanza, lume, dispositione, e movimento, et anco con la lor forma e figura influiscono ne gl'inferiori tutte le virtù, che si trouano nelle pietre. È manifesto adunque per le parole di costoro, et anco di Tolomeo, che le virtù dalle pietre procedano dalle stelle, dai Pianeti e dalle costellationi col mezo della purità della loro complessione. Si potrebbono addurre altre opinioni: ma essendo elleno uane, le lasciaremo da parte. Et accostiamoci a Hermete, e agli altri Astrologi, che pongono indubitatamente, le cose inferiori esser gouernati dalle superiori: come è anco fermo parere di tutti i Filosofi.

Della uera opinione intorno alle uirtù delle pietre. Cap. III

E quantunque le opinioni di sopra addotte si possano alquanto sostentare: non però tutte sono alle uera mente filosofiche, conuenendo al Filosofo di attribuir le uirtù dalle sola sostanza e forma della cosa: come dice Aristotile nel primo della Fisica, che la materia con la forma è cagione di tutte le cose, che si fanno in alcun soggetto: si come la materia, ouero sostanza è cagione di tutti gli accidenti. Alberto Magno, che fu vero e gran Filosofo, seguendo la forza naturale, pone, che la virtù delle pietre uiene dalla stessa specie, e forma di esse pietre. Percioche essendo nel misto alcune cose, come sono le uirtù loro, le quali hanno per cagione alla specie: per esempio, che la calamita habbia la

duressa

sca gl'offesi dalla spienza con malatia di cancelo legando a
alla spienza.

Abisto è pietra di color nero, il quale è distinto e tramezzato
da linee vermiglie e bianche. Riscaldato per lo spatio di 8. giorni
conserva in lui il calore. Et grave e di gran peso più di
quello, che pare, che convenga alla sua grandezza.

+ Asinio, overo Asinono è pietra così detta dall' Asino,
percioche si cava dell' Asino selvatico. È quasi Bianca, e
tende al colore cinerino con figura rotonda, e alquanto ovata
della grandezza d'una non gran noce: nondentro, concentre
apritura, che nò molto entra a dentro. Quando si spezza
ha somiglianza di lucido smalto, che s'accosti al Cinerino.
Questa pietra è di due sorti: cioè Massillare e Cefalico.
Il Cefalico posto sopra la testa, sana il dolore, e guarisce
la Epilessia. Il Massillare, percioche si trova nella ma-
scella, fa chi lo porta non mai stanco, e tale, che in veruna
battaglia non è giamai vinto: anzi egli stancando i nemi-
ci ripigliando le forze, malamente gli tratta. Resiste agli
animali velenosi. Preso nel vino, scaccia le febri quarta-
ne: et ha maravigliosa virtù in uccidere i vermi che
offendono i fanciulli prendendosi pure col vino. Fa che l'
acqua avvelenata, che alcuno habbia bevuto, non nuoccia.
Guarisce il morso delle biscie. Sovviene alle donne che
partoriscono, et aiuta a uscir fuori del corpo il concetto
bambino, che sia morto.

Arabica overo Arabo è pietra di color dell' Avorio: et have
il nome dall' Arabia: nella quale fu trovata primieramente.
Dicesi, che è giovevole ne' dolori de' nervi. Trovasi ancora nell'
Egitto, et è di odore e di color di Mirto: e conservansi anco di odore

Abbruciasse, e

Abuaciato serue al dolor di denti.

\+ Amianto, ouero Amianto è pietra di color detto dell'alume: non si perde nel fuoco, & resiste alle malie & incanti de' Maghi: & è utilissimo alle cose medicinali.

Antifate è pietra di lucida negrezza. Rende odore odore, o sapor di Mirro, se è cotta in uino, o nel Latte: & è contrario alle fascinationi.

Amite è pietra, che ha colore di alume, ouero di nitro: ma è più dura; & produtta in Egitto, ouero in Arabia. L'Ethiopico è uerde: & quando si scioglie in aqua rende color di latte.

Armeno è pietra, secondo Auicena, Azurina e secondo altri, ha colore fra il uerde ouero ceilestro. È frangibile, leggiera nel toccare, e senza asprezza: et ha marauigliosa proprietà in cauare l'humore malinconico.

Aquilino Linfatico si truoua in certo pesce è commodo alla uita humana: percioche portandosi scaccia la molestia della quartana.

\+ Anacitrido è pietra de Negromanti: percioche ha uirtù di ~~co~~ costringere i Dimoni, e gli spiriti.

Agirite è pietra di color di Argento, il quale ha alcune come piaghe d'ouo.

Anticanto è l'istessa che Crisocola.

Aquileo il medesimo, che Ethice.

Androa il medesimo, che Androdamanta.

B.

Balasso è pietra di color purpureo, ouero rosato, che fiammeggia, e da alcuni è detto Placido. Alcuni

lo stimano

59

lo chiamano carbonchio diminuito di colore e di virtù: nella guisa,
che la virtù della femina è diff. da quella dell'homo. S'è veduto
che la parte esteriore di questa pietra ha del Balasso, quella di
dentro del carbonchio. Onde alcuni dicono, che'l Balasso è la
casa del carbonchio. La virtù del Balasso è di frenar via i noio-
si pensieri e la lussuria, racconciar le discordie degli amici, et
indur sanità nel corpo humano. Il quale tritto e bevuto con
l'acqua, giova al male degli occhi, e sana i dolori del
fegato. Et quello, ch'io stimo maraviglioso, se con tal Balasso
toccherai quattro canti d'un giardino, o d'una vigna, non
saranno mai offesi da fulmine, da tempeste, overo da
vermi.

Berillo è pietra di color Oliva, overo acqua del ma-
re. Dicono essere di nove sorti, tutte non di meno, che tirano
al verde. Gli è posto il nome dal paese, overo dalla gente, ove
prima fu trovato: il quale rende una bellissima forma
di sei angoli. L'India produce berilli bianchi come l'acqua
del mare percossa dai raggi del Sole: a questi rare volte si
trovano altrove. La curiosa antichità hebbe prezzo i si-
mili all'acqua del mare. E i moderni quelli che hanno colore
di cristallo non oscuro, essendo più simili al diamante. E que-
sti tali da alcuni sono detti lacci. Ve n'è un'altra sorte più
pallida, e questi sono chiamati Scoberilli: i quali risplendono di
color d'oro, overo glauco. E questi sono di Babilonia. A questo è
vicino il Crisopilo: ma è più pallido. Seguitano i Giacinti e
Zonchi, gli Heroidi, i Cerini, gli Oleagini oscuri, e i Crista-
lini simili al Cristallo. Ma gl'Indici avanzano gli altri di
prezzo, essendo molto trasparenti. E questi, quando si muo-
vono, pare che l'acqua in essi si muova. E tale il parere
di Alberto.

di Arbore; quantunque sia diverso dagli altri. Ora, se quali ritondino in forma di palla, e si oppongono a raggi del Sole, mandano fuori raggi; come fanno gli specchi concavi. Ha questa pietra gran virtù. fa chi la porta fuorte e gagliardo. Conserva e accrescie gl'amori de' marienti. Cura tutti i mali della gola, e delle fauci, che procedono dalla humidità della testa, e da quegli gli conserva. Puero a mescolato con alcun tanto poco di argento, guarisce la lepra. L'acqua doue esso sia stato alquanto, pura, gioua agli occhi: e beuta leua i sospiri; e sana i mali del fegato. Gioua anco alle guanide, che non si spiccia- no sconciature.

Borace, Nora, Crapondino, sono tutti nomi della stessa pietra, laquale si caua dalla botta. E sono di due sorti. Bianco, e questo è migliore, e si truova, si rado. L'altro è nero fosco con color ceruleo, habendo nel mezo somiglianza di occhio: e dee esser cauato dalla botta, quando ella è morta; mentre che ancora è palpitante. E questi sono migliori di quelli, che si cauano dopo lunga dimora sotto la terra. Hanno mirabile virtù nel veleno: percioche se alcuno ha preso il veleno, inghiotta questo: il quale subito cinge gli intestini, & estingue la velenosa qualità impressa in essi intestini, & esce per le parti di dietro, e si conserva. Gioua al morso della biscia, toglie via la febre: ~~sa~~ sana le male indispositioni dello stomaco e delle rene. Se si piglia, oue esso sia stato: Alcuni lo chiamano Sigastato.

Bezoar è pietra verminglia, polverosa, leggiera e frangibile; Dicono tutti che esso ha il primo luogho ne' ueneni. Per-

cioche

ciochè porta una dragma di esso estingue qualsivoglia vele-
no. Onde per l'eccellenza, ch'è in lui di liberare ciascun da
qualche male, è detto Bezoar.

Bolo Armeno, è una vena di terra trovata nell'Ar-
menia: e benche non sia pietra, per la sua somma virtù
è posta fra le pietre. Il cui colore è giallaccio tendendo
al citrino: con una verde oscurezza. La cui complessione è
fredda e secca. Tutti i dottori gli attribuiscono una grandis-
sima virtù. È efficace rimedio alle febri, e a flussi del corpo.
Se ne trovano pochi de' veri e buoni: ne io ne vidi uno buono.

Belocchio è pietra bianca, che ha nel mezo una negra pu-
pilla: Per la sua bellezza i Siri lo dedicarono al Dio ~~Belo~~
Belo negli ornamenti de' sacrifici.

Balanite ~~Bacanite~~, overo Balalite, è pietra di ferruginea colore: la
quale si trova nell'Egitto, e in Ethiopia: e quando è trito
nell'acqua manda color giallo.

Bronia è pietra, che somiglia alla testa d'una testu-
gine. La sua virtù è di resistere a fulmini.

Balanite è pietra di due sorti: l'una è verde, l'altra di
colore di rame con una vena di fiamma, che lo divide per
mezo.

C

Carbonchio, che da alcuni è detto Antrace, vibra
nel color di viola da ogni parte ardenti raggi: e par quasi un car-
bone affocato, lucendo nelle tenebre. Quale Gemme ardenti
ottiene il principato di colore, di bellezza, e di prezzo. Ce
ne sono di 12. sorti. Ma le più nobili si trovano in Afri-
ca presso ai Troglodisi: non pate dal fuoco: ne riceve,
quando s'avvicina, il colore di altre Gemme: ma le altre
gemme ricevono il suo. Perciochè è maschio e fe-

mina

mita. Ne maschi si vedono ardere dentro alcune stelle. Le
femine non mandano fuori alcuno splendore: qualcuni dico-
no questi allevar Indiani, di maggior prezzo degli altri. E
benche detto habbiamo, che gli ardenti sono di 12. sorti: non-
dimeno solamente di 5. de' noi conosciuti facemo mentio-
ne. Percioche il 1. luoco ottiene il Carbonchio: dopo è
il Robino, di poi il balasso si vede pure anco in questa spe-
cie. Il Rubin, ch'è il medesimo, che la spinella, ottiene
il 4 luoco: nell'ultimo si annovera la Granata. Le
forze del Carbonchio sono di sgombrar l'aere pestilen-
te e velenoso, acchetar la lussuria, induce sanità al cor-
po, e la conserva. leva via i cattivi pensieri, & accor-
da le liti fra degli amici. e fa accrescimento a ogni pro-
sperità.

Calcedonio, overo Calcedone, come dicono alcuni, è
di color pallido, ma più nobile di quello del Zaffiro. Da dotti
si pongono tre sorti più note, benche da alcuni, più. Percio-
che a tempi nostri la Germania ne produce di tante sorti, che
sarebbe vano a raccontarle. Il Zaffiro+no occupa il 1. luo-
co: seguita il pallido, e fosco, alquanto biancheggiante. L'ulti-
mo è il verimiglio ultimo non è sì apparente. Molte volte tut-
te queste sorti si truovano in una sola pietra, mescolate di va-
rio colore. La Ethiopia in ogni luogo di perfettissimi ne pro-
duce. Se ne truovano anco nel lito del mare adriatico bo
bianchi, pallidi, & anco foschi, i quali sono durissimi. Essendo
portati appesi al collo, scacciano le fantastiche ~~opinioni~~ illu-
sioni nate da maninconia. Se alcuno il porterà forato,
e nel buco ponga una seta di asino, sarà vincitore nelle cau-
se civili

+ Zaffirino

ucciuli e nella battaglia. Ello conserva la forza del corpo. I neui
ouero Lapidarij uietano, che l'huomo diuenga molto vauco. Tut-
te le sue sorti attutano la lussuria, e consumano gli huo-
mini dalla auaritia.

Chelidonio, è pietra trouata nel uentre delle Rondini. La
quale è di due sorti. Percioche quello, ch'è uermiglio, portato
in panno di lino mondo gioua a lunatici e pazzi. e guarisce
la lunga infermità. Quei che lo portano fa eloquenti &
grati. Trito nell'acqua, a guisa de' colori acciò depurati, sana
i mali degli occhi. Il nero conduce le facende al desiderato
fine. Acchеta l'ira. Fa altrui chi lo porta piaceuole
e gratioso. Mitiga l'ira de' Signori. Legato al collo in
panno di lino giallo, scaccia le febri: e purga e spenge ogni
nociuole humore. S'è creduto, ch'appeso al collo, sana gli
epilentici, e gl'[illegible]. Alcuni dicono, che si dee inuolgere
in pelle di vitello, o di ceruo non nato, e legare al sinistro
braccio. Debbono cotali pietre cauarsi dal ventre, quando le
rondini sono piccole nel nido, e del mese d'Agosto acciò
che elle più perfette siano: e i rondinelli non tocchino
terra, ne vista la madre mentre che queste pietre si cauano.

Corallo a guisa di arbuscello nasce nel mare, senza foglie,
non auanzando la grandezza di 2 piedi. Di cui sono due
sorti, uermiglio e bianco. Auicenna ne pone una 3a specie
di color nero. Io uidi insieme congiunti in un gambo il bian-
co e'l uermiglio. I bianchi per lo più sono porosi: e questi so-
no utili: & i non forati [illegible] con gran-
dissima bianchezza e di estremo color uermiglio, sono buo-
nissimi. La uirtù loro; e massimamente de' uermigli, è
di acchetare il flusso del sangue. Portato, [illegible] si a
l'huomo

56

l'huomo, o in casa, o innanzi, scacciava le cattive ombre e i piovi, sogni, fulmini, venti, e le tempeste, egli difende da ogni assalto di fiera; Giova alle passioni dello stomaco e del cuore. Sospeso in guisa, che tocchi lo stomaco, overo pesto è giovevole alla debolezza di esso stomaco. Giova ancò alle apostema degli intestini. Ferma le gengive corrose, e lava loro le putredini ulcerate, e reprime quello, che nuoce. Bevendosi la cui limatura, o lavata con l'acqua, giova a chi orina arenelle. Trito, e sparso fra gli arbori fruttiferi, o uccisone seme, dà campi induce fertilità, e rimuove da quelli la grandine e le pioggie. Questo ho inteso da persone degne di fede, che affine che i fanciulli non incorrono nella epilesia, subito che sono usciti dal corpo della madre, prima che essi alcuna cosa assagino pongasi nella bocca del fanciullo mezo scropulo di corallo rosso ben trito, e sia da lui inghiottito: e questo giova molto. Ha etiandio molte altre virtù che per brevità tralascio.

Cornelio è pietra vermiglia e trasparente: e quelle sono orientali. Nel Rheno se ne trovano di vilissime e quasi di color del minio. Alcuni piegano al citrino trasparente, simili al lavamento della carne. Questa pietra stagna i mestrui. racchetta i dolori delle navo e le-vavane que, che patono . . . Portandosi legati al collo, termina le discordie, e spegne l'ira degli amici.

Il Cristallo è pietra di color simile al ghiaccio, e trasparente con non molta durezza. Alcuni lo stimano neve gelata quindurata per lo spatio di trenta anni, e

per la

parla, uecchiaia conuersa in pietra. Alcuni sono a questi con-
trarii, et dicono, che essi si generauano, come l'altre pietre con
molta parte acquea. Confermano la lor ragione, con dire, che
si è trouato Cristallo nelle parti di mezo giorno, nelle quali mai
non fu neue. La prima opinione è confermata da molti: veggen-
dosi nelle Alpi settentrionali, oue di continuo vi è neue e giac-
cio, quando il Sole nel tempo della state non manda i suoi raggi
feruentissimi, se non molto obliquamente, per la eleuatione del
Polo, abondar grandissima quantità di Cristallo. Si generano
anco nell'aria et in Cipro. Ma il più eccellente cristallo
è quello, che nasce ne' gioghi delle Alpi di Ethiopia, e nell'
Isola del mar Rosso, detta Nerone, posta innanzi alla Ara-
bia. La [illegible] Scithia ancora abonda de' cristalli da
farne uasi da bere. Essendo fatta una palla di Cristal-
lo, e posta ai raggi del Sole, infiamma la materia che le
è posta sotto: ma prima essendo la palla calda non
accende. Questo spetta a filosofi a ragionarne, ne appar-
tiene all'intento nostro. Il Christallo appeso a chi dorme
caccia i cattiui sogni: libera i fascinati: tenuto in bocca
mitiga la sete: trito con mele, empie le poppe di latte. L'uso
de' Cristalli è più per far uasi da bere che per altro.

Crisopasso: ouero Crisoprasso, è pietra di color uerde si-
mile al succo Porallo, hauendo in lei per dentro alcune
uene d'oro. Onde ella prende il nome. Percioche Criso
nella lingua greca dinota oro, essendo composta di
color di oro e uerde. L'India e la Ethiopia la produce. La
sua somma virtù di giouare alla uista: e fa l'huomo
assiduo nelle buone operationi: scaccia l'auaritia;
rallegra il cuore, e rimoue da lui le passioni.

+ Crisolito.

\+ Crisoleto, Crisolino, overo Crisolasso è pietra di
colore d'oro e di fuoco scintillante e trasparente. Ma pro-
priamente Crisoletto è detto nella lingua greca che
~~significa~~ da Crisis, che dinota Oro, et Oleto tutto; Onde
latinamente suona tutto oro. Quei che nascono in Ethio-
pia sono migliori. Gl'Indiani et Arabi non così utili et rari
si trovano; i quali hanno in essi una certa nebbia
e tendono al citrino. Gli Ethiopici nella marina assavissono
affocati, agguagliano poi di color d'Oro. Lega questa pietra
in oro, e portata nella manca mano scaccia i dimoni, le pau-
re della notte, e le visioni maninconice. E la sua principal virtù
è valere contra gl'incanti delle cattive femine, et estingue le
loro malie. Tenendosi in mano caccia la sete.

Crisolito. Di questa pietra è una sorte, la quale tralluce
et è di color d'oro havendo alcune ardenti scintille. V'è altra
ch'è lodata da molti, è di color verde et verdegiante, come se
l'acqua del mar tendesse in più verde colore. Posto a i raggi
del Sole, rappresenta una stella d'Oro. È trovato in
Ethiopia. posto in Oro, scaccia le paure notturne. porge sapi-
enza et honori: e sgombra anco la pazzia. Trito e bevuto
sovviene a quelli che sono offesi dall'arme.

\+ Celonite, overo Celonte, è pietra, come vogliono alcuni,
di tre sorti. Esi cava d'una gran testuggine, che ha la coper-
ta di color di ~~pelle~~ perla. Ce n'è un'altra detta Verrina, di
vario e purpureo colore, la cui proprietà è di resistere al fuo-
co. La sua virtù in questo è degna di lode: che se alcuno
a tempo convenevole si lava la bocca, la porterà sotto la
lingua, dicesi che subito, com'egli havesse ricevuto spirito di-
vino, predice le cose che hanno avenire. I tempi da ciò fare sono
questi; tutto il giorno della prima luna, e'l quintodecimo. E tutti

gli altri

gli altri giorni di tutto lo ascender della Luna dal nascimento
del Sole ogni giorno insino alla decima hora. E così il tempo,
che ella discende innanzi al giorno della sua virtù concede
un tale effetto. L'altre due pietre si addimandano
Cefalica, & Epatica: le cui virtù non sono picciole. La
Cefalica è detta da essere stata trovata in una testa. E gio-
vano le adunque al dolore del capo, e venire a fulmini.
L'Epatica è detta ancora ella dall'inventione: laqual pietra
trita e bevuta con l'acqua, non lascia ad alcuni venir la quar-
tana, pur avanti ch'ella venga. Sono ancor queste pietre
dette Drome: lequali portate con radice di Peonia, fan-
no chi la porta forte, & potente sommamente.

Cogolite, overo Cegolite, da Dottori di Medicina è
detto pietra Giudaica, per trovarsene colà giù spesse volte.
E' simile a una noce di Oliva. di dentro ha colore di Alume,
overo di Argento: non è grata alla vista, ma utile alle me-
dicine. Trito e soluto nell'acqua, e preso in bocca, solve le pie-
tre delle rene, e purga l'Arenuole della vessica. E bevu-
to con conveniente acqua, sana la . . . . . .

Ceraunio, overo Ceraunlo è pietra di forma Pi-
ramidale. Questa sorte è di due sorti: Christallina macchia-
ta di color giallo. L'altra di color di Pirite. Dicesi che ella cadde
dalle Nubi; & e in luogo vicino alla percossa del fulmine. Quella
che si trova in Germania è la più eccellente. La spagnola tiene
il 2. luogo; & è come fiamma di fuoco risplendente. Locaro po-
ne trovarsene un'altra sorte nera. Evace a questi è contrario
dicendo, ch'ella è di diversi colori. E non dimeno durissima e
di gran virtù. Percioche non lascia, che chi la porta si possa
sommergere: ne esser percosso da fulmine, o da altro acciden-
te. Fa l'huomo nelle case, e nelle battaglie vittorioso.

Fa altresì

Et altresì, che i Sogni avengono dolci e lieti.

Corvina, è pietra, che si truova nel capo del pesce, detto Corvo: e sempre sono due. Il suo colore è bianco con oscurezza, & ha forma ovata e gibbosa da una parte, dall'altra è concava con qualche altezza nel mezo. Si cava dal pesce palpitante, quando cresce la Luna, il mese di Maggio. Portata in guisa, che tocchi le carni, scaccia i dolori degl'intestini. Trito e bevuto fa il medesimo effetto.

Cimedia, è pietra cavata dal cervello d'un pesce del suo nome: e se ne truovano due nella testa: il terzo presso la terza . . . verso la coda del pesce. Truovandosi di lunghezza di sette dita: la cui testa è lunga e trasparente in guisa, che, quando è posto contra il lume, vi si vede dentro una spina. Dicono i Magi, che la virtù loro è di annunciare la tranquillità del cielo e del mare, e così la fortuna. Se è bevuta con l'acqua, per un giorno intiero fa l'huomo lussurioso.

Calcofano, è pietra nera; la quale portata in bocca, scaccia la raucità, e fa la voce sana.

Caldaico, ò Caldaica, è pietra di verde pallidezza e grossa: non chiara, ne grata all'occhio. Truovasi nella Media, e nella Germania fredda, & agghiaccia il vino: e da la medesima si porge aguità d'occhio.

Crisogollo, è pietra, c'ha somiglianza di ovo: la quale è prodotta nella Media; ove le formiche cavano l'oro. Ottiene la virtù della calamita; & accresce l'oro.

Crisopatio, ~~è pietra, che somiglia l'avorio non grave~~, e
~~dura, e mai l'navano [illegible]~~

Crisopatio ~~[illegible]~~

~~tempo i corpi de' morti, che non~~

+ Crisopratio

~~Crisopatio~~, è pietra, che luce al buio di colore confuso: come quercia putrefatta, e posta in luogo oscuro; Nella luce non ammarcisce: è di color di pallido oro senza niuna vivacità.

Chemite, è pietra, che somiglia l'avorio non grave, e dura, come il marmo. Dicono, ch'ella conserva per gran tempo i corpi de' morti, che non si possano putrefare; nè sono mangiati da' vermi.

Crisanterino è pietra, che tende al color d'oro, e frangibile: e benche ella non sia bella, non è da sprezzarsi la sua virtù. Sospesa guarisce i tisichi. Appesa al collo, da' fanciulli, a loro nel far de' denti sentire alcun dolore.

Cisteolito, è pietra di qualche bianchezza, e s'accosta al Livorno, trouasi in una spongia di mare. E, quantunque non sia di bellezza, giova a quegli, che sono offesi dal male della pietra, se è beuuta con possente uino. Sospesa al collo de' fanciulli, gli difende dalla tosse.

+ Cactonita, alcuni pongono per Sgada: il che non è vero: come si dirà più oltre. Scrive Solino, che ella si truova in Corsica. Ha virtù di far chi con le mani la tocca vincitore nelle battaglie, e resiste alle arti Magiche, e di lei si piglia un scrupolo.

+ Corvia ouero Corvina è pietra di color giallo. Cercasi per via d'arte: che si fa in questa guisa. Il primo giorno di ~~[illegible]~~ Aprile si pongano a cuocere gli Oui di Cornacchi in sino, che essi diuengano duri: e lasciati raffreddare, si pongono nel nido oue prima erano. Il Corvo ciò conoscendo per certa natura, comincia a gridare, e uola di lontano per trouar questa pietra. E trouatala torna al nido: e tocchi gli Oui, ritornano come crudi atti a far la prole. Allora è mistieri di

coglier

toglier sotto la pietra del nido. La cui virtù è di accrescer le ric-
chezze, recare honori, e predir molte et cose che hanno a venire.

Cambrite, è pietra di color di cristallo un poco oscuro.
E chi la porta, sarà grato à tutti, affabile, et amabile. Se
fia legato al manco braccio, sana gl' Hidropici.

Capocapite, overo Cepite, è pietra bianca la quale ha
vene di candido marmo, le quali vanno l'una nell'altra,
e si veggono in lei imagini di diverse cose: come si vede nell'Agate.

Calorite è di color verde, come se e' fosse uscito di succo
di herba; La quale i Magi dicono trovarsi nell' ventre dell'
uccello, detto Sila. Vale all'arti Magiche, se è posta nel
ferro.

Cepionido è pietra di molti colori: la quale traluccendo,
rende a chi la mira la forma di diverse pietre, hora di dias-
pro, hora di Cristallo, e quando di Smeraldo.

Corintheo è pietra della sorte de' marmi tirante in
color dell' armoniaco, la quale ha in se diversi colori, pren-
dendo il nome da Corintho, nella quale se ne trova in
molta abondanza. È acconcio agli edifici, facendosi di lui
colonne, travi, soglie, e molte altre cose, le quali durano
lungo tempo.

Cianica, overo Cianeo, è pietra cerulea lampeggiante
a guisa di porpora, variata di diverse goccie d'oro. Qualche
volta con punti di diversi colori. Trovasi in Scithia: et è ma-
schio e femina. Il mascolo è della femina più nitido e più
puro, è più grato, trovandovisi per dentro alcune par-
ticelle d'oro, che vi risplendono.

Caritteo,

Cavilleo è pietra di color verde, laqual prese il nome dall'aspetto, essendo grata alla vista, e confortandola col suo verde.
Calaminaro è pietra gialla, non lucida, ne trasparente: Questa se nove volte sarà macerata nell'aceto, e sottilmente polverizata col sangue d'uno agello, è medicina alle palpebre rivolte
Crisopasso è pietra, come scrive Solino, della sorte dell'Berillo: et ha color d'oro mescolato col purpureo.
Coaspe di color verde con isplendor ~~verde~~, d'oro; prese il nome da un fiume de' Persi: nel quale fu trovato.
Cimilianito è pietra di color di marmo, che nel mezo ha una pupilla d'oro, ouero di color giallo, trouata nel letto del fiume Eufrate.
Crisolante il medesimo che Crisoletto.
Crisite è pietra di color dell'Ostrite: laquale si troua nell'egitto.
Camite è la medesima, che Ostracite, come si dirà più innanzi.
Colonia è la medesima che Sirite.
Crisopilone, sorte di Berillo, come si harà nel suo capo.
Crisoberillo come di sopra come nel capo del Berillo.
Corano bianco, della sorte de' marmi più dura, che'l Pario.
Crisopi è pietra che pare oro.
Calcite è pietra di color di rame.
Carcina è pietra di color del granchio

Crapondino

Cuapondino lamedesima, ch'l Bovace.
Calicolo, la stessa, che Baciolo.
Cuisottavo è sorte di Topatio simile al Cuisopatio.

D

Demonio è pietra macolata di due colori; come l'auccelare, che è detto Iris, prendendo il nome dalla somiglianza di essa Iris, ch'è detta Aucodemone. È giouevole a quegli; che hanno la febbre, scaccia i veleni, fa chi la porta sicuro e uittorioso da nemici. Scalo e la sua uirtù.
Dionisia. è pietra nera, e temperata di goccie uermiglie. Dicono alcuni, ch'ella ha color fosco, ouero ferrugine sparso di goccie bianche, come neue. Trouasi nel Leuante. Se sia macinata nell'aqua, rende l'odore del uino. e col suo proprio odore, uieta la imbriacagine. e leua l'odor del uino e lo fa uanire.
+ Diacodo, ouero Diadoco, è di colore simile al berillo e con pallidezza. Souratutto commoue i demoni, ~~i quali danno risposta achi dimanda~~ facendogli apparere in alcuna cosa. Percioche gettato nell'acqua col suo incantesimo affigura diuerse effigie di Demoni, i quali ~~danno~~ danno risposta a chi dimanda. E tenuto in bocca ciascuno caua qual demonio e'uuole dall'Inferno: e nelle dimande ottiene il suo desiderio. È nimico de' corpi morti: percioche se si tocca con lei alcun morto corpo, si conosce quello esser priuo d'ogni uirtù.
Dracomite ~~[illegible]~~ ouero Dracite, o Draconio, ouero Ossiano, il quale si chiama ancho Chimedio Ve-
spertino

spurino è pietra di lucido e trasparente color cristallino, secondo alcuni. Alberto Magno dice, che è di color nero, e che egli ha forma con lucida di piramide. Alcuni dicono che ella è lucida, come specchio, con negrezza. Molti cercano questa pietra, ne la truovano. È portata di Levante, di doue si truovano di gran Dragoni. Percioche tagliandosi il capo del Drag Dragone ch'ancor che palpitaua ella si caua. Perde la sua uirtù, se dopo la morte de dragone viman molto nel suo capo. Gli huomini coraggiosi nelle parti di Leuante, uanno cercando le spelunche, oue stanno i Dragoni; & in quelle porgono herba infettata di cose atte a generare il sonno. Trouando i Dragoni nella spelunca, mangiando quelle herbe, subito s'addormentano. Eglino tosto allhora tagliano loro la testa, e cauano fuori la pietra. La quale ha grandissima uirtù, in iscacciare ogni ueleno, e massimamente de' Serpenti. E fa chi la porta inuitto & audace. Laonde i Re Orientali si gloriano di hauere una cotal pietra.

Drosolito è pietra di uario colore: onde viene il nome. Se è auicinata al fuoco, par che sparga frutti non so che a guisa di sudore.

Donialeide è pietra, che si truoua nella testa d'una animale, detto Mugilage. Quando di subito è la golà via, e data a mangiare alle formiche, il suo color diuien lucido. Alcuni uogliono che ella si caui dalla testa d'un Gallo. Et ha uirtù di far, che l'huomo ottenga il fine d'ogni suo desiderio.

Dotto è pietra uerde con certa chiarezza: e credo che ella sia, come sopra s'è detto, il Crisolito.

E

Elitropia.

Elitropia, ouero Elitropio, è gemma verde, come piace ad alcuni, simile allo Smeraldo, sparsa di goccie di sangue. Da Negromanti è detta gemma di que' di Babilonia. Trouasi nell'Africa e nell'Ethiopia. È nomata dall'effetto. E questo agevole modo da conoscerla. Se ella sia posta nell'acqua, prima vnta con succo di herba dell suo nome, posta a raggi del Sole, apparirà rossa, e'l Sole di color di sangue: come, se egli patisse l'Ecclissi. Finalmente si vedrà bollire l'acqua, e essa sarà cacciata fuori del catino, come fosse spinta dal fuoco. Posta fuori dell'acqua, riceue il Sole all'usanza degli specchi: in guisa che vegendo l'Elitropia, possiamo vedere l'ecclissi del Sole. Se ritruoua in Cipri, ma di più perfetta in Africa. Dicono i Magi, che se ella verrà lavata con certi versi, e fattoui di sopra alcuni cavatteri, farà predire le cose auenire: e se sia vnta col succo dell'herba del suo nome, fa inuisibile altrui. E di qui prese il Boccaccio la occasione della nouella di Calandrino che andaua cercando questa pietra per lo Mugnone. La sua virtù è di far chi la porta sano e salvo, e accrescergli vita. Ferma il flusso del sangue: e scaccia i veleni.

Ematite, ouero Ematite, è pietra gialla e ticcia oscura e dura, che ha splendore ferrugineo con vene per entro sanguigne, macchiando la mano del portante di colore sanguigno. Se è trita con alcun liquore si vende di color di sangue. Prende il nome dalla sua virtù. Percioche l'ometh vuol dir sangue e Zicalfama: percioche la sua principal virtù è di stagnare il sangue. Sene trouano .5. spetie dette da luoghi doue sono trouate: che è Arabica, Africana lequali auanzano l'altre.

La Frigia,

La Frigia, e la Ethiopica sono stimate le piu vili. Ma la Germanica è la peggiore di ciascun'altra. La sua virtù è medicinale. Galeno le dà pone di non calefattiua, et extenuatiua. Il che è da intendere di quella, che ella non sia stata bagnata. Gioua alle nauoelle, a dissenterici, et a mestruati, et ad ogni uscita di sangue, se uien posta sopra lo stomaco con conueneuole acqua, insino che ella acquisti color di sangue. Con la chiaue dell'ouo ben quassato ouero con mele e succo di pomo granato, sana l'asprezza delle palpebre, e la grossezza della uista. Gioua a quelli, che son punti da Scorpioni beuuta col uino. E la sua poluere cura la materia della carne, che suda cresce. Gioua ancomescolata con il mele al dolor degli occhi. Dicesi che fa uscire la pietra, o la dissolue, della uessica. Se sia posta in acqua feruida, la fa intepidire, e perder la caldezza.

Ethice, ouero Ende, è da alcuni è detto Aquilea, è pietra di colore uermiglio o pagonaccio. Et è detto Aquiloio, perche alle uolte lo pongono nel nido fra le oua dell'Aquila. Trouasi nel lito di Persia. Da alcuni è anco detta pietra pregna: per questo, che a guisa di pregnante sa ritiene in se dilei una certa pietra, che vi suona; e, come dicemmo alcuni le attribuiscono color uermiglio, o pagonaccio: alcuni dicono ~~con~~ esser con pianezza e lucidezza, di mezzana grandezza. Alcuni dicono, che ella ha forma lunga, che tende al rotondo. La uarietà degli scrittori nasce dalla diuersità de' luoghi, ne quali ella sono trouate. E non di meno di mirabile uirtù. Dicono, che se cotal pietra sarà ~~posta~~ sotto posta ad uno, che beua ueleno, non lo potrà inghiottire, e rimouendola lui la pietra, lo inghiottirà. Alcuni dicono che si dee porre nel cibo. E nell'hora del parto posta alla coscia, rimuoue ogni disturbo, et fa uscire il ~~parto~~ parto.

paura: e alle gravidi vieta, che elle non facciano sconciatura. Giova agli offesi dalla Epilesia, scaccia gli animali velenosi: e perciò lo pongono nel nido dell'Aquila: e si conservano gli ovi e i polli intatti dagli animali velenosi. Fa chi la porta amabile, sobrio e ricco, e lo conserva parimente dalle avversità.

Enidro, overo Erindro, è pietra di color di cristallo, detto da Idro, che suona acqua: la quale ella stilla con perpetue goccie. La cagione di cui non è nascosa a' Filosofi: perciò che essendo ella freddissima, di continuo dall'aere per la sua freddezza è convertita in acqua. Giova alle febbre accese.

Epistide, overo Hepistrite, è pietra di color vermiglio, e splendente. Dicono, che se con debiti versi e incantesimi sarà portata innanzi il cuore, rende l'homo sicuro da ogni offesa. Scaccia le locuste, e i ~~nocivi~~ nocevoli augelli e sgombra le sterili nubi ei turbini dalla terra, da quella dico, nella quale ella sarà portata.

Esacolito è pietra di molti e vari colori, che scambievolmente entrano l'uno nell'altro. La sua virtù e solutiva, come scrivono i dotti Medici. Trito e macerato nel ~~vino~~ vino, essendo beuto, giova alle passioni coliche, e degl'intestini.

~~Esacolito~~ Estimione, overo Esmisione è pietra gratissima all'aspetto risplendente di color d'oro, e di fuoco, apportando nelle estremità candida e pura luce.

Esecontalite, ~~Esaconta~~ overo Esaconta, è pietra la quale ha in un picciol cerchio sessanta colori distinti, e trovata spesse volte nell'Africa. Dicono, che ella ha tante virtù, quanti ornamenti dimostra di pretiose pietre.

Esebono, overo Esebeno, è pietra bianca e vagheggevole, con la quale gli Orefici sogliono rischiarar l'Oro, e con lui si fonde. Trita e beuta, sana i forsennati. Similmente quei che paiono che patiscano dolor di stomaco. È giovevole nel ventre alla creatura concetta. Solve il dolor della vessica legato sotto il bellico. Affretta il parto e frena i piaceri carnali.

Eumete è pietra di color di selce: la quale posta sotto il capo di chi dorme fa, che i sogni della notte riescono oracoli.

Emite ha color di avorio: et è simile a uno bianco marmo: ~~[illegible]~~ ma è

ma è di minor durezza. Dicono, che la sepoltura di Dario fu fatta di questa pietra.

Egittilia è pietra nera, la quale nelle superficie ha color ceruleo con vene auree, e prese il nome dal luogo, ove fu trouata. Se è posta in acqua, rende il colore, e il sapore del uino.

Emetrem è gemma di color di roue, la quale gli Assirii diceuano essere dicata a Dio. È gemma, con la quale si fanno delle malie.

Effestide, ouero Efestite, è pietra, che ha la natura dello specchio nel render le imagini. Trouasi in Corintho. Dicono, che se ella uien posta in acqua diuien feruida, e opposta al Sole accende il fuoco in materia atta a riceuerlo.

Elossite è pietra, che non ha alcuna uaghezza; ma è abondeuole di uirtù. Portandosi appesa cessa i dolori dell'aselle, et è buona ad altri mali.

Eunofio è pietra simile all'Etica, diuisuonando di dentro, e la è simile di uirtù.

Elettione è la medesima, che l'agate.

Echiste è la medesima, che Ethica.

Echidne è pietra, che ha macchie di serpente.

F

Filaterio è pietra, che ha color di Crisolito. Scaccia i terrori, e le passioni malinconici. Induce allegria e sapere, e a chi la porta accostumato, e conforta le parti spiritali.

Fingite è di color bianco, e di durezza del marmo, trasparente, come alabastro. Portasi di Cappadocia. Dicono, che fu fabricato un Tempio senza fenestre di questa pietra da certo Re, e per la sua trasparenza si uedeua così di dentro, come l'huomo fosse in ~~un~~ un campo aperto.

Fongite è pietra, dal cui colore questo à dosti è non picciol dubio. Stimo, che questo auenga per trouarsene di diuerse sorti. Alcuni dicono, che è di ardenti fiamme. Altri di colore cristallino, e di dentro a guisa di fiamme. Trouasi in Persia. Da molti non è portata la sua uirtù. Marciale Cuate, che se alcuno portera un uermiglio fongite nella manca mano, vi muoue i dolori del corpo, e scaccia l'ira.

Falcone, ouero Ouopine neo, è dal uolgo detto auranico, per che quando è inalzato diuien bianco; Quaeumigha questa pietra,

a tande.

e tende al color d'oro, havendo la natura del Zolfo: il quale gli Alchimisti chiamano uno de' spiriti. Ha virtù calefattiva, e disseccativa: quando è calcinato divien nero. Di poi che si cessa di inalzarlo, non ha più bianchezza: e quando è inalzato due volte, o tre, nella sommità diviene aurissio, in guisa che ro-de tutti i metalli eccetto l'oro. Polverizato, e posto sopra la ferita, rimuove la materia della carne, che sovra cre-sce. Però a tutti gli animali è velenoso.

Ivigio è pietra verde, & abbruciata divien giallariccia. S'acconcia a tingere i panni. S'adopera molto nelle medicine, come Dioscoride scrive. Percioche beendosi con la savina, sana quei che hanno le fistole, e le podagre.

G

Granata è pietra della sorte della Gemma ardente e de' Carbonchi. Et è di tre sorti. Rossa oscura a guisa di fiore di Pomo granato. Un'altra anco ve n'è di color rosso con qualche citrinità a guisa del Giacinto. La terza sorte, che è detta soriana, ha color rosso che tende alla viola: & è più dell'altre in prezzo. Truovasi in Ethiopia fra l'arena del mare. La sua virtù è di rallegrare il cuore, e cacciar via la tristezza. Alcuni dicono che ella difende chi la porta dalla peste.

Galattide, overo Galaticide, è pietra di color di cenere: o come piace ad alcuni, bianco come latte. Truovasi nel Nilo, e in un fiume detto Achaleo: il quale essendo trito nell'acqua, ha colore e sapor di latte. Sono alcuni, che dicono che ella è smeraldo cinto/intorno di bianche vene. Per le sue diverse virtù ha tenuto diversi nomi. Alcuni la chiamano Clebone. I Magi Senochite: altri Eraffite, alcuni Galbace, overo Anachite. I Magi celebra(no) questa pietra con estreme lode: percioche dicono, ch'ella fa intender le Magiche scritture, & all'ombre ragionare, e rendere le risposte. Fa anco che l'huomo si ricorda le passate questioni & trovargli. Chi la porta seco, havendo offeso alcun Re, subito lo placa, e riacquista il perduto

amore. Nelle cause fa l'huomo vittorioso, astuto amabile, & eloquente, nè permette, che possa esser fascinato. Sospesa al collo, empie le poppe d'una giouine, che dà il latte al bambino. Legata alla coscia con un filo di lana di pecora grauida, ageuola il parto. Ma trita la mettere rinchiusa nella bocca, si liquefà. Trita e mischiata con sale immondo spargendosi di quel liquore l'ouile (come dicono i Pastori di Egitto) empiendo latte le poppe delle pecore, le feconda, e libera dalla scabia. Dicono anco, ch'ella guarisce la scabbia degli huomini. Legata d'intorno, leua il dolor de' denti: pacifica la discordie. Se trita con l'acqua, & disseccata si dà a bere con acqua chiara due, che in fra di loro siano nimici gli fa diuenire amici, in guisa tale che mai più il loro amore non fia per separarsi, ò separarsi.

Garatronico, è da alcuni detto Galganomeo: è pietra Giallaticcia sparsa di macchie simili alla pelle d'un Capriolo. Questa è utile a Soldati. Dicono, che questa pietra haueua Achille, il quale la portaua seco nelle battaglie, ne era vinto da alcuno: anzi vi portaua vittoria da nimici: e, quando no la portaua, rimaneua perditore con alcuno. Gli Orientali se ne hanno una grande abondanza, e di quelle fanno i manichi delle loro spade, acciochè quando vanno a combattere non ne siano senza, essendo la sua virtù di render chi la porta uincitore.

Galatide, ouero Galatica, o Eclatia è pietra, che ha molti nomi. È bianca e lucida di forma d'una Ghianda, è durissima, come il Diamante, e tanto freddo, che a pena può esser riscaldata dal fuoco. E questo auiene per la troppa strettezza delle porosità, la quale non lascia, ch'il fuoco possa penetrarui dentro. Con la sua freddezza frena la lussuria: acqueta l'ira, e porge rimedio a tutte le calde infirmità del corpo humano.

Galachide, ouero Garatide, è pietra di color, che tira al

Nero.

Nero. E fa chi lo porta amabile, piacevole, e gratioso. Tenuto in bocca fa che l'huomo giudica dirittamente, e conoscere le diverse openioni. Et oltre a ciò fanno questo beneficio, che l'huomo sa quello, che altri pensa di lui. Per conoscer questa pietra, i dotti ci danno questa esperienza: che si unga di mele un corpo humano, e si ponga ove siano molte mosche, postogli in mano questa pietra. Se dalle mosche, e dalle pecchie il corpo non sarà offeso, è vera Garatide.

Gagate, ancora che sia Gemma, nondimeno da molti s'annovera fra le pietre. Prende il nome dalla sua inventione. E di due sorti. L'una, il quale è detto Succino, di cui si dirà più avanti. Et un'altra nera, che da molti è nominata Ambra nera. E questo è il proprio Gagate, benche Plinio sia molto da gli altri differente. Trovasi in Litia. E Solino scrive, che in Inghilterra se ne truovano in abondanza. Il Gagate adunque, è nero, leggiero, arido, e lucido non trasparente. E ponendosi nel fuoco rende quasi l'odore dello aspalto. Riscaldato e fregato, tira a se le festuche della paglia: e col suo fumo caccia i Dimoni: scioglie le legature, e gl'Incantesimi. Portato, è utile agl' Idropici. Trito in acqua, è dato alla gravida, affretta il parto. Et in qualunque guisa è dato a bere alla donna, la costringe a mandar fuori la corrotta orina: ma non a una vergine. I suoi suffumigi dicono, che anco provoca i mestrui alle donne, discuopre l'Epilessia: scaccia le serpi, e la il morso loro pesto con midolla di Cervo, e ferma i denti smossi.

Gerade è pietra rubiconda e fiammeggiante, la quale contraposta a raggi del Sole, sparge raggi di fuoco, la sua virtù è da difender l'huomo da uolatili che combattono.

Gallerica è pietra verde pallida, e molto grossa, non grata alla vista.

Garamantica simile allo Smeraldo, ha per trauerso una bianca linea, molto vale nell'arte Magica.

Gassidana è pietra di color di ligno. Dicesi, che anco questa concepe una gemma, però essendo scossa, mostra ch'el parto è dentro di lei. Alcuni stimono che alleggia l'Ethica.

Grobio è lo stesso ch'è il Corallo: e prese il nome dalla virtù, ch'ella ha di fermare i Fulmini.

Glosopetra, ouero Goloio, è una pietra simile alla lingua humana, da che ha preso il nome. Dicono alcuni ch'ella non nasce in terra, ma, quando sciema la Luna, cade dal cielo. I Magi le danno non picciolo podere nell'arte loro: percioche dicono, che con quella fanno eccitare i moti Lunari.

Grisolito lo stesso, che Crisolito.

Garamantide è la medesima, che Sandarro.

Galassia è pietra nera, et che per entro ha vene sanguigne e bianche.

Galacide lo stesso, che Smeraldo.

H

Hiena è pietra pretiosa, degna di esser guardata e tenuta cara: laqual prende il nome dell'animale del suo nome, et trouandosi ella nei suoi occhi. Et è di molti colori. La virtù di quella è tale. Se è detto il vero bagnata con la bocca, e posta sotto la lingua, fa, che l'huomo predice le cose auenire.

Hieracite è pietra simille alla penna del Nibbio, ma vario di colore. Alcuni dicono di color Nero, e lo stesso, che Galachide, essendo di simile virtù.

Hamone è pietra di color d'oro annouerato fra le più rare Gemme, hauendo forma d'un corno di Ariete. Trouasi nell'Ethiopia. Quando alcuno sta in contemplatione, gli

ne, gli

ne, gli fa rappresentar nettamente tutte le cose divine.

Hormesione è pietra gratissima nell'aspetto di color di fuoco e d'oro fiammeggiante, rendendo nelle estremità una bella e candida luce.

Horco, che dagli Alessandrini è detto Lacemia, è pietra nera, facile da tirarsi. Questa entra nella saldatura dell'argento.

Hismero, è lo stesso, che lo Smeriglio

Hammochriso è pietra, che havendo d'oro e quadretti mescolati in lei.

I

Iacintoro. Di questa pietra dicono gli antichi esser 3 sorti: La quale è così chiamata dallo splendore. Perciò che alcune di esse sono citrine, alcune di color di Granatiche, & altre Venete: ma tutti però trasparenti. La bastanza per il nome loro possono essere conosciuti. Essendo detta la citrina dal color del citro, Granatiche dal color del fiore del pomo granato: le Venete dal color ceruleo: perche poste in bocca, sono più fredde delle altre: e queste ancor sono dette acquatiche. Alcuni a queste aggiungono un'altra sorte: e la chiamano Zafirina: tutte però partecipano del gialliccio oltre ai detti colori.

Lode questa della luce. Nel buio ammarcisce. Sono lodate quelle, il cui colore nè è troppo sodo, ne troppo raro. Ma di temperanza dell'uno e dell'altro risplende con perpetua luce ne egualmente è fiammeggiante. Nondimeno scrive Alberto, che'l Giacinto Zafirino ottiene il principato. Il quale è giallo e lucido, è manca di acquosità, & è Ethi-

opico. Alcuni stimano, che i Granatici siano migliori, per-
chè sostengono il fuoco, e sono di color di viola. I citrini hanno
poco vaghezza. I più vili di tutti sono i venetici, overo Caulei:
i quali con la lor sottile citrinità hanno un poco di . . . . Di
durezza avanzano gli altri; e appena sono segnati da Diaman-
te: e questi sono freddissimi. Quelle delle altre sorti hanno nel
primo grado caldezza e siccità. Di virtù tutti sono eguali anco-
ra che siano differenti di colore: ~~Accrescono le virtù del corpo~~
~~l'honore e le ricchezze. Rendono l'huomo sicuro da folgori e~~
~~da nemici. Porgono sicurezza a coloro~~ Accrescono le virtù del
corpo, e massimamente del cuore. Scaccia le tristezze e i vani sospetti.
Accrescono altresì l'ingegno l'honore e le ricchezze. Rendono l'
huomo sicuro da folgori e da nemici. Porgono sicurezza a coloro,
che caminano, in guisa che non può loro nuocer la pestilenza di
diversi paesi: e fa che ottenga degni honori: e lo rende sicu-
ro da ogni morbo. Nondimeno scrive Aristotile, che alle gra-
vida sconcia il parto.

Iaspide così detto grecamente, e latinamente verde: perchè
i verdi sono migliori, e più de gli altri vagliono: è pietra, come
s'è detto, di color verde concetta grassezza, havendo vene e volte:
e di questi ci sono molte sorti. Percioche alcuni sono in soda ver-
dezza trasluccenti. Ci sono di verdi dipinti con goccie di sangue.
Altri rubicondi a guisa di . . . Alcuni non dissomiglianti dal
porporino rosso. Ci sono di tanti vari colori, che da dotti si scrivono
da esse 17. sorti: e da alcuni altri più. Percioche oggidì la Ger-
mania è fecondissima di Iaspi, e ne manda tanti e così diversi, che
vano sarebbe annoverarli. Et è nostro intento di parlar solo dè
più nobili. E come nel principio ho detto, i verdi smeraldini
con vene d'oro volte, sono di maggior prezzo de gli altri: e massi-
mamente essendo con certa trasparenza. Dopo questi verdi sono
i chiari tinti di rossezza. Appresso i rossi oscuri. I citrini sono
di tutti i più vili. ma tutti eguali di virtù. Portato guarisce le
febri e la idropesia. Fa chiara la vista, e scaccia le notturne fantas-
me. Scaccia altresì la lussuria, ne lascia che la donna concepis-
ca: e

re: e massimamente il verde con verde giallariccio conviene alla guardia o vero che partoriscono. Zachilopoura ponente, vittorioso, e guarire: ma sopra l'altre virtù ha questa di stagnare il flusso del sangue. E dicesi la guava in argento, che così svela le sue virtù.

Iride è pietra di color cristallino, trovata in Arabia nel mar rosso: & oggidì si trova ne' monti di Germania presso il Rheno, & è di sei canti: & è durissimo. Ponendosi una parte sotto i raggi del Sole: & l'altra nell'ombra sotto il tetto, nella opposta parte rende i raggi simili al arco celeste, e da quello ha preso il nome.

Ideo è pietra di color ferrugineo. Trovasi nel monte di Creta: da cui ha preso il nome, havendo forma dell' pollice dell' huomo.

Isciste, overo Sciste, è pietra trovata nelle parti di Spagna, presso le Gadi di Hercole. Alcuni dicono, che la stella, che è Amiante, essendo della medesima virtù.

Indica è di color giallariccio, e nel rubbar si rende di color di porpora. Un'altra del medesimo nome è nel aspetto candida. & Ha preso il nome dal luoco, dove si trova nata. Non si pone, che virtù ella habbia.

Iudaica è detta dalla Giudea, è la medesima, che Tecolito. Gemma di Giove. È bianca, tenera, & non grave.

Ion è di color violaceo. Trovasi presso gli Indi.

Inguntia alcuni vogliono che sia la Granata.

Ieravchite il medesimo, che Hieracite.

K

Kavate, overo Kavandre è pietra di color di cristallo con poca bianchezza. La cui virtù è di far l'huomo eloquente, & allegro. Gli da honore, & fa amabile, e lo difende da casi noiosi, e guarisce l'hidropisia.

Kaman overo Kamacaman è pietra bianca di varii colori distinta: & è detta da Kaumate, che importa incendio. Trovasi ne' luoghi sulfurei caldi. Ella non ha alcuna determinata

minata

minata uirtù. Ma quando uirtù dalle imagini in lui scolpite. di che si dirà nel terzo.

Kacabe è la medesima ch'il Succino, di che si dirà piu innanzi: ne perciò sono differenti in colore, ne in uirtù. Ma il suo suffimigio moue più la Epileria.

Kenne è pietra, che si dice esser generata negli occhi de' ceruj. La cui uirtù è contra i ueleni.

Kimedino la fanno il medesimo, che la Lincedia.

Kinocero non è del tutto inutile, cacciandosi i demoni.

L

Lichino, ouero Lichinite, è computato fra le gemme ardenti. E uolta, si genera in molti luoghi. Appresso gl'indiani è la piu lodata. E detto Lichino da questo, che la commoue il uigor della luce, come che fosse una lucerna. Dicesi esser di due sorti. La prima, come dicemmo, è detta da alcuni mezzo Carbonchio. L'altra s'accosta al color porporeo, e scaldato al Sole, ouero fregato, tira a se le festuce di paglia. E duro e difficile da scolpire: e quando s'imprime in cera, in lui ritiene, come rapisce col morso l'animale. Alcuni dicono quattro esser le sue sorti, ma non le trouo specificate.

Lincurio è pietra prodotta dalla urina di Lince, animale col tempo indurata. Se ne trouano oue tali animali dimorano: e massimamente nelle parti di Lamagna. Percioche dicono che se ne trouano tre sorti: delle quali una n'è una scintillante, come Carbonchio. L'altra gialla-siccia. La terza uerde, la uirtù sua è di guarire il dolor dello stomaco: stagnare il flusso, e uale contra il morbo regio.

Lince è pietra dalla urina generata dall'animale del suo nome: Ma è differente dalle dette di sopra; e quando sta ancora sotto la terra, è tenera, e, quando uien posta in cosa arida, s'indurisce. Il suo colore è bianco macchiato col nero. E tenendosi in terra ouero in luogho humido, prima che si dissecchi genera funghi. La uirtu della cui pietra, ouero funghi è di guarir quelli che sono offesi dalla pietra. Leua il dolor dallo stomaco: e stagna il flusso del uentre.

1°

Lipare, overo Liparia, è pietra, alla quale di suo volere tira ogni animale, quasi mosso da natura. Laonde dicono alcuni, che a prender gli animali salvaggi a chi ha questa pietra non fa mistiero di altro ingegno. Questa spesso si truova in Africa. Altri dicono, che la sua virtù è mirabile di difender gli animali. Percioche, quando la fiera è molestata dai cani, o dal cacciatore si affretta a trovar questa pietra, come a suo protettore e difenditore. Percioche quando detto animale vede questa pietra, non può esser veduta ne da cane, ne da cacciatore: il che sarebbe mirabile se così fosse. Nondimeno è ciò scritto da dotti. E credo le parole di Plinio esser vere, quando ei dice, che non è così gran bugia, alla quale manchi auttorità.

Limacie è pietra che prende il nome dall'animale, nella cui testa si truova. Percioche si cava dal capo della lumaca senza guscia: la quale suole stare ne luoghi humidi e pietrosi. Dee esser cavata subito ch'ella è veduta, stringendole la testa. E di color bianco, e poco trasparente è di picciola grandezza e simile a un pezzo d'unghia. Dicono che appesa al collo, libera l'huomo dalla febbre.

Lattea è pietra di color citrino. Mettendosi in alcun liquore, divien di color di latte. Ciò è posta su gli occhi di cui patisce reuma, serra il corso al humore.

Leucotalmo è pietra di 4 colori la quale s'assomiglia al occhio di lupo. Da che ha preso il nome. Alcuni stimano, che ella sia il medesimo, che è Ottalio.

Lisimaco della sorte de' marmi è pietra, la quale hà vene, overo goccie d'oro.

Leucocriso è pietra di color verde cioè trasparente di bianche vene. Alcuni lo stimano della specie dello smeraldo. non però con tanta verdezza e trasparenza.

Ligurio, come piace ad alcuni è simile all'Elettro, e tira a se la paglia. Placa il dolor dello stomaco: e stagna il flusso del ventre. Aguzza la vista. E di qui aviene, che da Medici è posto in alcune Medicine d'occhi.

Lignite,

Lignite è di color di vetro con alcuna bellezza. Questa pietra appesa al collo al fanciullo, lo guarda stregheria. Legato alla fronte, stagna il flusso del sangue, che vien nel naso. Leva l'alienation della mente, e fa che l'huomo predica le cose a venire.

Lepidote è pietra a simiglianza di scaglie di pesce, che ha diversi colori.

Linfico è pietra di gran virtù. Dato a bere libera gli huomini dal mal caduco. Involto in panno . . Difende l'huomo da molti dolori et incommodi.

Ligbino è pietra d'ammirabile bianchezza di grandezza d'una tazza, prima trovata nell' Arabia. L'Asia ne da una detta corallina di non minor misura, che di due cubiti. Trovasi ancho in lei bianchezza a guisa di avorio.

Lauvace è pietra, che guarisce l'huomo dandogli a di terra, et è buono ad altre infermità.

Licnite è una sorte di marmo lucente con molta bianchezza.

Lazzolo è pietra, la quale posta nel capo [illegible] Lazoli.

Lito il medesimo, che Calamita.

Leucostito il medesimo, che porfirite.

Lunario il medesimo, che selenite.

M

Margarita overo perla tra le gemme bianche tiene il primo luoco generata dalla rugiada, che viene dal cielo in certe conche marine, come scrivono gli autori. Questa è la perla. Dicesi che queste conche in certa parte dell'anno vanno al fondo del mare, ricevendo seco l'acqua, dalla quale esse perle sono prodotte. E secondo la chiarezza dello stesso acque, ~~ricevendo seco l'acqua, della quale esse perle sono prodotte~~ così le margarite più e manco chiare si creano. E la perla per lo più rotonda, e da alcuni è detta unione, essendo che in ciascuna conca non se ne trova più che una. E se per l'abondanza dell'acqua se ne trovano più in concha, tutte insieme sono globate, cioè composte nella loro rotondità, la qua opponendosi alle al luna, si vede tinta.

stiata. E se ne sono vedute molte volte due e tre. Delle quali il
perfettissimo colore è quello, che tragge all'argento con certa chia-
rezza. Ne la lor grandezza, come i dottori scrivono, avanza un'on-
cia. Sono due sorti di perle, l'una orientali, il cui colore è candido
come terso argento con trasparenza nella superficie: e questa è
la piu perfetta. L'altra sorte è Occidentale, la quale viene portata
dal mar d'Inghilterra. Il cui colore è vincuzzato con certa
bianchezza, e tende al color d'oro. Le Orientali sono le piu per-
fette di tutte. E come che elle siano grandi e tonde, nondime-
no con arte si trovano, quelle volte dalla natura, ma con non buo-
no ordine: et queste sono vili e inutili a gli ornamenti. E
sono differenti dalle non forate. Hanno le perle ancora la
virtù, che tratte nel cibo, levano la quartana. Macerate con
latte e pure, sanano le ulcere mortali: e parimente pure, rischia-
rano grandemente la voce, e confortano il cuore: stagnano il flus-
so del ventre. Nelle febri pestilentiali date con zuccaro, sono di
molto giovamento. E chi le porta, fa divenire casto.

Medo è pietra detta dal paese del suo nome, nella quale fu
trovata. E ce ne sono .2. sorti, nera e verde. La verde è det-
ta Medina. La nera s'è posta sopra la cote morata con latte di
donna sarà liquefatta, fara, che ella partorisca maschio: vista
na la partoriente vista. E macerata con latte di pecora, che una vol-
ta habbia uno agnello partorito, sana le podagre: è presa per bocca,
è mortifero veleno. Onde questa pietra meritamente è detta
apportatrice della morte e della salute. La verde, ch'è detta medona,
con fiele di . . . nero, et alquanto di calamita posta a gli occhi
per sette giorni giova tanto alla vista, che fa vedere le cose me-
nome e quasi invisibili.

Marmo è pietra notissima. E ce ne sono diverse sorti, le
prendono il nome da i paesi, ne i quali si trovano. Nondimeno
il nome marmo, e lodatissimo dagli antichi, è il verde. Da che pre-
sa il nome: perche marmo nella lingua greca suona, quan-
to nella latina verde. Non perciò tutte le sorti de' marmi sono
prodotte ne' luoghi . . . , e si tagliano da monti. Ma alcune
si generano sotto terra: come in molti luoghi di questo nostro

libro

libro habbiamo detto, assiamo per dire. Horaso lo porrano la sorti con il lor colori. Le virtu si riserbano ai proprii capi. Il Lacedemonio è uerde come diciamo, et di piu ualore di tutti. A questo succede l'Aulito trouato nel Egitto: il quale ha macchie ridotte in gruppo. L'Ofiteo è bianco ouero con macchie di Serpentino. Il purpurito, ouero porfirito, cioè porfido, ha color rosso, con punti bianchi per entro, ouero linee tonde. Il Bassanite è di color ferrugineo, trouato in Ethiopia e in Egitto. Il Zabaico è bianco acinto per entro di dorate uene ouero goccie. Il Sienito si troua presso la città di Siena. Il Pario, ch'è bianchissimo, e generato nel isola del suo nome. L'onichetio ne' monti di arabia, ne ne rinauono, che alcune uene nascesse. Ma se ne troua grandissima quantità nella Germania: il quale ha color quasi di Alabastro con uenette bianche. V'è il Karbio, il Corintheo, il Caristeo et il Numidico. Il Luculeo che si troua in Chio, il Limango, l'Alburneo, cioè, che pare auorio detto dall'Elefante. Carrarese dal luoco, che è bianco macchiato di macchie rosse, et alle uolte nere. Truouasi anco in molti luoghi con diuersi e uarii nomi, il che è souerchio a narrare, assomigliandosi di colore e di bellezza agli altri.

Mirina è pietra di diuersi colori insieme giunti, come di purpureo, bianco, e di fuoco conceuta vi se discessione in fra di loro: come si uede nell'arco celeste. Truouasi presso i Parthi. Stimano che ella sia prodotta dalla humidità della terra condensata dal calor del Sole. La sua uirtù è utile a fare i uasi. E Pompeo fu il primo che portò i uasi detti mirini in Italia: i quali per la lor bellezza furono in grandissimo prezzo.

Mirite è pietra simile di odore e di colore alla mirrha: fregandosi con panno uende odore dinaudo con soauità.

Milachite è pietra, che si estende al color dello smeraldo con tanto uigor cuallo senza trasparenza, et ha preso il nome dalla malua, hauendo quasi il suo colore. E pietra tenera: e truouasi nell'Arabia. Percio l'Arabica ha il color di essa malua. La Cipriaca tende al color glauco. La Persica ha concento uerde uittiene il colore aereo. La uirtù di questa pietra è di difendere i fanciulli da diuersi casi, e difender la carne dalle nocciuoli fantasime, acciò che egli no in ogni buona fortuna accrescano.

Menfite

Menfite è pietra detta dalla città del suo nome; nella quale prima è stata trovata, utile a chirurgi. Pesta nel bere, overo con aceto macerata, fa che la membra, che si debbono abbrusciare, o tagliare, addormentare in guisa, che l'Infermo non sente alcun dolore.

Calamita è di maravigliosa et incredibil virtù: e se la esperienza non ci havesse fatto conoscer quello, che ne siamo per dire, dubiterei di non esser creduto. È di color ferrugineo con certo colore, che rende al ceruleo: alle volte di fosco e diverso. Trovata prima presso ai Troglodici nel lito dell'Oceano. Cinque sorti di calamita si dimostrano da dotti: Le quali sono di diverse virtù e colori. Ethiopica, Macedonica, Antiochena, Alessandrina, et Asiatica: Ma la maggior loda presso gli antichi è nella calamita Ethiopica. Prese il nome dall'inventore. A nostri tempi trovasi in molti e diversi luoghi. Dicono, che ne' luoghi, ove è prodotta, pericolo è il navigare con barche e navilii, che habbiano ferro; sarebbono in quelli tenuti senza poter ir più inanzi: il che stimo cosa ridicola. Ora, come ho detto, la sua virtù è stupenda, e mirabile. E se appo noi non si vedesse la verità, sarebbe ciò riputato bugia. Tirando a se il ferro, par che habbia virtù animale: e non solo nel tirarlo, in esso virtù con certa somiglianza; perche il ferro tocco dalla calamita ne tira a se un'altro, come esse fosse la stessa calamita. Vedesi anco contender col Diamante: percioche, quando se gli avicina il diamante, non tira il ferro. L'aglio similmente impedisce la sua virtù. E di ciò non possiamo arrecare alcuna ragione, non essendo conosciuta da filosofi. Ma solo dicono ciò avenire per virtù occulta. Io truovo, che vene sono tre sorti, una, che solo tira il ferro, un'altra: che tira la carne humana: la terza che è detta Himmon, dicono dal'una parte tirare il ferro, e dall'altra scacciarlo. E questa nondimeno appo noi. Le altre non habbiamo veduto. Il ferro scaccia in cotal modo: percioche toccandolo da una parte, come s'è detto, lo tira, e dall'altra lo scaccia: come la esperienza ne mostra dall'ago appresso al filo. Sarebbe pericolo il navigar per alto mare senza la virtù e la notitia di quella pietra

trasallendo

gli adulteri. Perciochè se auedutamente si pone nel letto della
moglie, quando ella dorme, se ella è casta, il marito abbraccia:
Se non è, e ha commesso adulterio, subito così dormendo si get-
ta fuori del letto, quasi costretta con horribil puzza. Portata
rappacifica la moglie a i mariti, e le mariti alle moglie. Leua via le
paure ai sospetti, fa l'huomo bel dicitore, e gratioso in persuade-
re: Se sia trita, e sopra alquanti carboni parta per i canti della casa
subito, ch'el fumo si leuerà in alto, fuggiranno gli habitanti. per-
ciochè parrà loro, che tutta la casa habbia a cadere: così quelli, che
hanno cura de i cattiui spiriti sgombraranno: e con quello artifi
cio intanto i ladri entreranno nella casa, e ruberanno ciò che
trouaranno in quella. Dicesi, che di questa pietra furono fabrica-
te le mura, e il tetto d'un Tempio, e ogni altra cosa, fuori che 'l pavi-
mento. Nel qual Tempio un' idolo di ferro era sospeso nell'
aria per virtù di questa calamita. Et in augomento di questo,
che se molti . . . e punte d'aghi si sveglievanno
alla pietra, congiungevasi l'uno all'altro, sostenendosi
solo il primo, e gli altri stavanno sollevati in aere. Quanto
questa pietra vaglia alle arte Magice, e le cose maravigliose,
che si possono fare, tralascio, appartenendo ciò ad altro ragio
namento.

Magnasia, overo Magnesia, è di color nero, commodo all'
arte de vetri. Et è il medesimo, che Alabandico

Marcasita, di questa si trouano molte sorti, le quali sono diuersi
secondo la diuersità de metalli. Perciochè alcuni sono di color d'oro, al-
tre di argento, altre di . . . , altre di ferro: e hanno più diuersità
de i colori secondo la sorte del metallo di cui ella è. Gli Alchimisti ne han-
no bona cognitione. Non è liquefatta dal fuoco: ma per se stessa abbrucia.
Alcuni pietra di Abiteru la chiamano: cioè di lume, perciochè gioua, quanto
i lapidari il vedere. Alcuni dicono, ki esser chiamata pietra di lume:
perciò,

Perrio che giova, quando s'ha perduto il vedere. Alcuni dicono, lei esser chiamata pietra di luna: percio, che partorissa con sevro mandasseo.
Et in materia atta velo accende.

Di Medea. Questa è pietra, laqual prese il nome dallo essere stata trovata da Medea Maga; laquale a color nero con dorate vene e rende sapor di vino, se è trita nell'aqua.

Morione è pietra che si trova in Cipro, e in Francia di negrissimo colore con molta trasparenza atto a fare sepolture.

Mitridate. è pietra prodotta in Persia: il quale percosso dall sole risplende con nuovi colori.

Mélite ouero melitate è pietra, che resta in aqua a sapor di mele. Et è utile a varie medicine: come si ha da molti autori. e massimamente da Plinio

Nitro da dotti è annoverato fra le pietre, ancora, che pietra non sia: come di molte altre detto abiamo. Qdicolor del sole e lucido: la cui virtù è dissolvere et tirare. E fatto con artificio dalla salsugine delle terra; oue animali et huomini orinato habbiano. Quanta sia la sua virtù negl' istrumenti di guerra, è cosa notissima nel cacciar le pietre: percio che ponendoci si il foco, ne manda lontane esse pietre. Da gli antichi non fu giamai trovato: ma dall'industria de moderni, i quali di tre cose con proportione insieme unite fecero un terzo composto: a cui niuna forza resiste: percioche ogni cosa rompe, cava e distrugge.

Nicolo è pietra di colori, che ha la superficie gialla con la parte di sotto nera: et alle volte azurro nero. Alcuni stimano, che questa sia una parte di Calcedonia. Dicono che ella prese il nome dal Greco, la sua virtù è di far che la portata vittorioso e grato al popolo.

Nassomonite è pietra di color di sangue di pietra, ouero adombrata di nere vene. Si trova nelle secche di Barberia.

Nemesite è pietra bonissima; laqual dicono gli antichi si truova negli altare della dea Nemesi.

Nose, ouero Niso è il medesimo, che i' Alabastro.

O

Onice è pietra, che a color dell unghia dell'huomo. Percio che Onice Grecamente, latinamente è detto Unghia; e trasparente si trova la sua specie per la varietà di colori

in Plinio nel trentesimo settimo. Il qual dice, che una fu stimata uentimila Sestertij. Aguzza e fortifica il uedere. Non è disconueneuole attri= buirle tante uirtù: mostrando d'esser parte= cipe della natura di tante pietre, e dei colori. E di mirabile uirtù in conseruar gli occhi da diuersi mali. A chi lo porta fà la uista acuta: e di quegli, che gli stanno d'intorno, la offusca in guisa che non possa uedere, se ui si aggiun= gerà una foglia d'alloro con i suoi incantesi= mi. Il che sarebbe mirabile.

Prite è pietra, della quale diciamo esser tre sorti una nera di forma tonda. Questa es= sendo trita, et unta con olio rosato piena= mente guarisce le ferite de gli animali saluatichi, et i pestiferi morsi, lasciando chi la porta, saluo fra tutte le sorti di fiere. L'altra sorte è uerde sparsa di bianche mac=

chie.

chie. La quale essendo forata, resiste à casi auersi. La terza è sottile, come lama di ferro segnata di non spesse macchie. Appresso, non lascia, che le donne ingrauidino. E se sono grauide, concia loro il parto.

Orfano è pietra di color di uiola. Gl'Imperadori Romani per la sua bellezza e per il pregio in che si trouaua, la portauano nella loro Corona. Luce al buio. E detto Orfano, perche à que temp una sola se n'era trouata. E amata dagli Imperadori, perche conserua i Reali honori.

Ossio, ouero Ossiano è pietra nera che tralucc di colore che somiglia al uetro. Quando si fà uguale e si polisce rende l'ombre e le imagini come fà lo specchio. E per bellezza ponsi nelle mura degli edifici. Trouasi in Africa, In Germania, et In Italia parimente.

Seralite è pietra fatta alla guisa d'un teschio d'Averica da cui hà preso il nome. Tiensi à uso di pomice per polir la pelle. Et la sua virtù di stagnare il sangue, se è data nel bere. Et trito con mele sana il dolor delle mammelle.

Ofite è della sorte de i marmi come s'è detto di sopra, la quale hà macchie serpentine. Et è di due sorti: tenero bianco, nero, e duro con certo verde sparso di macchie gialle. Gli antichi di questa adornavano i muri degli edifici che essi facevano. Hà virtù, quando è legata al collo, di sanare i dolori della testa à quegli, che sono stati morsi da serpenti. Stimasi, che ritorni la sanità, quella che è bianca, à frenetici, e che patiscono il ma-

detto Lethargo. Vien di Lamagna, cossì
fanno di lei vasi da bere. Alcuni pongono
Ofiti esser quella pietra, onde si fanno
i lavelli. Si tornisce, e siega per la sua
tenerezza. Nel paese della Fiandra fas=
sene tavole con la siega per coprimento
delle case. Col fuoco s'indurisce.

Ostracia è pietra, che ha somiglianza al
Giacintho, ma è più dura in guisa che
la sua durezza è simile à quella del
Diamante.

Oficardelone prese il nome da cognome
Barbaro. È nera, et ha dentro alcune
linee bianche.

Oritorio è pietra minore, che la Schiste, e come
quella, risuona di dentro. Et gianno nel [illegible]

è tosto frangibile. liquefatto con succo del l'herba detta Ochime col sangue di Ocherita, e un capo d'Ornide, et etiamdio con alquanto d'acqua, e riposta in un vaso di vetro, potrà dimostrar la sua virtù. Percioche chi in quello unguento intingerà il dito, e toccherà qualsivoglia durissimo legno, metallo, ò pietra subito lo romperà.

Onagari il medesimo, che la pietra d'Asino, di cui sopra diciemmo; percioche Onager nella lingua Greca vuol dire, quanto nella nostra Asino.

Ombria lo stesso, che Ceraunia: di cui sopra habbiamo detto.

Ornito lo stesso, che 'l Zaffiro.

Olea è pietra di color giallo, nero, verde, e bianco.

Prassio è detto da un herba del suo nome per certa somiglianza che hà seco. Dicono il Prassio esser la casa dello Smeraldo. Dicesi nascere in Ethiopia presso il fiume Nilo. Ve ne sono tre sorti. Una come hò detto verde trasparente con certa crassitudine, e non chiara. L'altro è verde macchiata di goccie di color di sangue. la terza pur verde con alcuni segni bianchi cioè di Calcedonia. Et di non picciola virtù; percioche ella conforta la vista et hà tutte le virtù, che hà lo Smeraldo; ma non così efficaci.

Panthera è pietra detta Luanto: la quale hà diversi colori mescolati in un corpo à somiglianza del animale del suo nome. Et è detta dalla varietà de colori

de colori. Hà nondimeno cotal pietra in
lei alcuni segni neri, uermigli, pallidi
uerdi, rosati, e purpurei. Trouasi in Media
Se alcuno risguarderà questa pietra, quan=
do nasce il Sole sarrà uincitore in tutti
i fatti d'quel giorno. Dicesi anco che la
medesima hà tante uarie uirtù, quanti
mescolamenti hà d'pietra: perche ogni
pietra dà à questa somma uirtù.

Pontica è pietra pallida, ma lucidissima.
Jo trouo che ce ne sono tre sorti più note.
Prende il suo nome à Ponto, che diuosi
il mare, in quello trouandosi la somi=
glianza, che ella hà con l'acqua marina
et hà con questa somiglianza alcune
rosse stelle: ouero è sparsa di goccie di
color di sangue, mischiate co color mari=no.

Dicono che in virtù di questa pietra,
si parla con i Demonij, et anco si is=
cacciano, e si constringono à dar risposta
Leante, ouero Leonite, ò Leantide come
alcuni dicono è pietra di sesso di femina,
essendo che à certo tempo concepisce, é
partorisce un altra à se simile, ma anco=
ra, che alcuni ciò scriuano ~~fa~~ ciò uero
no stimo: ma più tosto, che ciò in
error si cadesse per hauer male in=
tese le parole de gli antichi. E se ben
dicono che questa pietra sia di sesso
feminile, no intendono però, che ella
ingrauidi: ma che ~~p~~ la uirtù porge
alle donne, che ingrauidano, e parto=
riscono aiuto. E quale di queste opini=
oni sia la più uera, lascio altrui ~~il~~
il giu=

il giudicare. Trouasi in Macedonia. Il color di
questa pietra è, come acqua gelata dal freddo.

Parito è pietra detta da Pir che è fuoco, et è
pietra focaia: percioche percotendosi col ferro
fuori ne manda il fuoco. Da alcuni è detto
Ipestrino: cioè Vulcano. Onde con larga uo=
ce tutte la pietre, che mandano il fuoco, pos=
sono dirsi Pirite. E percio anco la Mare=
cisita, perche ella produce il fuoco, è detta
Pirite. Cosi il corallo, per la grande sua
rossezza è detto Pirite. Ma il uero Pirito
è quello, che subito, ch'è percosso, mãda
il fuoco di color Lionato molto rintuz=
zato, e sodo, per la molta ripercussion
del mare, molto nudo e rozzo, a guisa di
pietra cotta. Dioscoride pone, ch'essa ha il
color del rame. e che trito è stretto con
le dita di colui che lo stringe, abbruccia
la destra mano. Trouasi in molti luo=
ghi. E dicesi, che uale a molte cose di me=
dicina. e massimamente al male degli oc=
chi, et in molti altri, come affermano i dotti.

Phrigio è detto della prouincia del suo
nome, nella quale prima è suto trouato.
Trouasi in Cipro. Il suo colore è pallido,

a meza

e mezanamente graue, come la Zolla Africana. Essendo tre uolte riscaldato, e sparso di uino, diuien uermiglio, et è utile à tinger panni. Trouiamo che ue ne sono tre sorti. L'una habbiamo detta: l'altra è simile al rame abbruciato, et è la fece di esso rame. La terza come che uera non sia, perche è fatta per artificio, e si faccia del Pirite per uia di calcinatiõ nella fornace, insino a tanto, che essa ottenga color di sangue: nondimeno è computata nella specie del Frigio. La uirtù sua è stitica, e le carni, che nelle ferite crescono, rende uguali. Sana le maligne ulcere, e stagna il flusso de gliocchi.

Porfirite, è pietra rintuzzata, graue, e durissima di color uermiglio, distinta di uari segnetti bianchi. Di questa di sopra nel capo de' marmi facemmo mentione, essendo specie di esse marmo. Gli antichi s'adoperauano molto nelle fabriche loro.

Porro è delle bianche Gemme la quale col suo candore tutt'altre bianche auanza

fuor che la Perla.

Pancono ha color di cristallo: la cui grandezza non auanza un dito, hauendo forma ouale.

E però differente dal cristallo, percio che nõ ha angoli.

Punico. Sono due sorti di questa pietra. Et trouasi nelle Isole, dette Eolie. quella ch'è più candida, è la più perfetta, et è graue. La sua virtù molto uale nelle medicine. Percioche questa pietra essendo abbruciata. Lauata, e seccata gioua grandemente a gliocchi. Purga le ulcere, e riempie le cicatrice. E, se è presa prima, che si beua, resiste alla imbriacagine.

Preconisso è di color quasi tutto Zafirino, il quale rende uaghezza con alcuni segni simili al Calcedonio.

Pauonio è pietra, la quale data nel bere con un poco di sudore, costringe in incendio d'amore colui, che ha sudato.

Pomice è pietra a tutti nota, porosa, e leggerissima e tenera. Et è alle uolte pietra Alchimistica, e tal uolta fisica; ancora

non inutile a gli Scrittori.

Paragonio cioè Paragone, è di due sorti, nero e di color d'oro. Il nero è adoperato per conoscere i metalli. Il che appartiene à gli Oreffici.

Pheonicite è in pietra, che ha somiglianza è color di ghianda.

Philogino è lo stesso, che Crisite.

Q

Quirino, ouero Quiro è pietra, con la quale si fanno strigherie et inganni. E fu trouato nel nido d'un'upupa. Ha uirtù, essendo posto su'l petto di chi dorme, di costringerlo a riuelare i suoi misfatti.

Quaidro è il medesimo, che di Voltore, come si dirà più oltre.

R

Radaino è pietra nera e trallucente. Trouasi nella testa d'un Gallo; ancora che alcuni dicono nel capo d'un Gatto del mare, come disopra dicemmo. Quando è tagliato, e subito posto oue le formiche mangiano

la caune

la carne, mangiata la carne si ritroua.
A chi lo porta reca honori, e gioua a comandare.

Ranio, Rabri, sono sinonimi: è il medesimo, che il Boro secondo alcuni, ma si uede esser differente dal Collo Armeno; essendo il suo colore più pallido. E graue: e la sua uirtù è di resistere al ueleno; come il Bolo Armeno.

Robino è sorte di Carbonchio; come habbiamo detto: ne è differente da quello, se non di grandezza; e gli è simile di uirtù. Vna di cui s'è detto, e l'altra è più oscura, e quasi di niun prezzo.

S

Safiro, cioè Zafiro è pietra di color Giallo o uero celeste molto chiaro a guisa di purissimo Azurro: e quando il colore è più pieno, e più trasparente, tãto è migliore. Ma quello di grã lunga trapassa gli altri: il quale percosso dal sole, manda splendore quasi ardente: ne mai imagine per picciola ch'ella sia, in lui si dimostra. Trouasi presso le Sirti di Barberia. Ma gl'Indiani sono i migliori. Alcuni per cagione della gratia del suo colore lo chiamano Gemma della Gemme

Ma alcuni

Ma alcuni dicono, che esso ha ottenuto
cotal nome non dal colore, ma dalla uirtù.
Fortifica il corpo, e gli da buõ colore, raffred=
da gli ardori della lussuria, e fa l'huomo
casto e pudico; e il troppo sudor ferma. Le=
ua le sordidezze de gliocchi, e i dolori della
fronte. Accheta le tortion del corpo, essendo
beuuto col latte. Fa chi lo porta pacifico,
amabile, pio, e diuoto, e informa l'anima
alle buone opere. Discoure le fraudi, e sgõ=
bra le pauri: serue anco molto alle arti
Magiche; e dicesi parimente, che porge
grande efficaccia alle opere di Negroman=
tia. Col toccar solamente libera da carboni.
Toccando gli occhi gli conserua e difende
dalle uatore.

Smeraldi. Di questi si trouano molte
sorti: ma gli Scithici soura gli altri ot=
tengono il Prencipato. E tanto è fiero il
loro uerde, che non solamente posto sotto
qualunque lume, nõ si smarisce: ma
piu tosto di luce auanzando ogni
suo uigore, tinge quella parte dell'

dell'

aere, che gli sourasta del suo uerde. E da questo prende il nome, perche ogni cosa pienamente uerde, smeraldo si può dire. Trouo che i Lapidari ne scriuono dodici sorte. Ma, come dicendo, que di Scithia sono piu in istima, e piu nobili. A questi seguitano gl'Inglesi, gli Egitij, gli Hermici, i Persici, e quei, che sono trouati nelle minere del rame. Nondimeno tutti questi sono trasparenti: ma differiscono nella sodezza del uerde. E tanto è diletteuole il suo colore, che certo niun'altra Gemma ristora più et allegra la uista. E quando uiene spianata, a guisa di specchi rappresenta le imagini. Dicesi, che Nerone Imperadore hebbe uno Smeraldo di marauigliosa grandezza: nel quale risguardaua gli abbattimenti de' Pescatori. sono le altre lor sorti uariati di diuersi colori, et alcuni piccioli segnetti: I quali sono chiamati Caco smeraldi: I quali con i soura detti forniscono il numero di dodici: ma solamente le sorti souradette sono hauute in prezzo: se

ne trouano di molto grandi, come auie-
ne de i Caco smeraldi: come scriue Plinio
dell'obelisco, che era alto cinquanta cubiti,
e largo da una parte quattro cubiti, e
dall'altra due nel Tempio di Gioue presso il
Re di Babilonia: laquale opera era di
quattro smeraldi. Racconta Theofrasto, ha-
uer ueduto uno smeraldo, che era gran-
de quattro cubiti. Dicesi anco che in Roma
u'era un gran Pilo nel tempio di Herco-
le. Ma, come dicemmo de i perfetti, non
u'è molta quantità. La forma de gli
Smeraldi, accioche i suoi difetti nõ is-
tiano nascosi, è piana nella superficie, ac-
cioche il colore egualmente risplenda, e
le imagini ui s'imprimano. E commoda
questa pietra a coloro, che amano la casti-
tà: percioche nõ sostiene, che una uergine
sia uiolata, ma si spezza. Frena il mo-
uimento della lasciua. Accresce la so-
stanza. Le illusioni de' Demonie le
tempeste uieta. La uista affaticata ri-
stora, e la fa più efficace: ed ha molte

altre uirtù, ma queste sono le principali.

Succino, che è della specie della Gaga=
te, come sopra dicemmo, ancora che sia
di Gemma, nõdimeno per la sua bellezza
e per l'uso de gli antichi si annouera fra
bellezza e per l'uso de gli antichi le Gemme.
E adunque Giallo trallucente, hauendo
in se certo color marino insieme col
croceo. e quanto sia stato in prezzo pres=
so gliantichi habbiamo in Plinio. Dicesi es=
ser gomma dell'albero del suo nome, il quale
è simile al Pino. Basta, che è chiaro, esso nõ
esser gomma di Pioppa, come si ha nella
fauola di Fetonte. Trouasi in molti luochi:
come in Dacia, e in Inghilterra et in
altri paesi. Ma è in maggiore abondãza
lungo il lito del mare Oceano, che ris=
guarda a Tramontana allo'n contro dell'
Isola Gessaria, che presso i Tedeschi pa=
rimente è detta Isola de' Succini. S'
indura questa gomma col sole col
rigore, e con la lunghezza del tempo.

Ma uscẽdo piu uolte de gli arbori, se troua alcuna cosa fuori di se, quella si rinchiude nella sua gomma. Onde alle uolte ui trouiamo esser rinchiusi alcuni piccioli animali, e festuche: et alcuna uolta gl'ingannatori inteneriscono il Succino, e ui pongono dentro alcuna cosa. Quando questa gomma è indurata su gli arbori, se essi sono uicini al lito, il uento ferendo ne i rami, i Succini caggiono nel mare. E quiui più s'indura, e diuien piu lucido: finalmente dalle tempeste del mare uien cacciato a i liti, et è preso cõ le reti. E, si come la calamita tira il ferro; cosi il succino riscaldato, fregandosi sopra alcun panno. Le sue uirtù sono le medesime, che del Gagate: ma quella è più potente e di più giouamento. La sua natura è di stagnare il flusso del uentre. E similmente efficace rimedio à tutte le infirmità della gola. Onde gliãtichi per uietar simili infirmità, ne faceuano mo=

nili, e imponeuano che si portassero al collo. Resiste anco al ueleno. E se si porrà à sopra la sinistra mammella della moglie, quando ella dorme, fa che confessi tutti i mali fatti da lei. Dato, prouo ca l'orina: affretta i mestrui; e ageuola il parto. Ferma i denti smossi. Il suo suffumigio scaccia i Demoni. Se uogliamo discourir, che la mogle sia corrotta, lasciassi star per tre giorni nell'acqua, e le si porga. Percioche se ella sia corrotta, la costringe a subito orinare.

Sardio, ò uero Sarda è annouerato fra le ardente Gemme. E tutto che sia uilissima fu usitatissima presso gli antichi. È di color rosso, cioè più oscura del sanguigno. Ha preso il nome dallo esser prima stata trouata da Sardi. Ce ne sono di cinque sorti. Ma tutte però sono uinte dal Babilonico. Succede l'Indiano, e finalmente l'Arabico, l'Egittio, et in ultimo il ciprico. In molti luoghi, oue si tagliano sassi, si troua nel mezzo, a guisa di cuore. I maschi risplendono molto più, che le

che le femine; ~~sono più grasse~~, e che ve ne sono di amendue i sessi. perche le femine sono più grasse, e non hanno così chiara luce. Lega l'Onice, perche trouandosi egli presente, nõ può nuocere. Non lascia ueder nel sonno cose spauentose. Accresce le ricchezze, fa l'huomo allegro: aguzza l'ingegno; è fa che superi i nemici. Alcuni stimano, che'l sardio sia la corniola: il che è falso.

Sardonice, ouero Sardonio è pietra composta del sardio dell'onice; e le più uolte anco del calcedonio: et alle uolte è distinto da tre colori, dal nero, dal Calcedonio, e dal sardio. E quattro più i colori sono distinti, tanto il sardonice è miglore. Gia preso gli antichi Romani fu in prezzo. La sua uirtù è di rimouere i lasciui mouimenti, diuenire amabile e pien d'allegrezza. E buonissima nel soggellare, non ritenendo la cera.

Selenite, strite, siderite, sono sinonimi della medesima pietra. La quale alcuni dicono esser tralluccente in isplendere candido e mellino, che contiene la imagine della Luna, ouero d'una nubilosa stella. Risplende al buio. Et prese il nome dal luogo, oue ella fu trouata. Sono poste da dotti diuerse sorti di questa pietra. La prima habbiamo detta. Dell'altra si ragionò nel capo della Celonite, stimandola di questa specie. Le Persiane nel suo uerde sono emule del Diaspro, e seruano i tempi de' mouimenti della Luna: e, come ella fosse ansia de' danni celesti, col crescere e discrescer della Luna, ua ancora ella crescendo e scemando. Questa è potentissima in fa, che due amanti si rappacifichino insieme. E tutto il tempo, che la Luna cresce, gioua a tisici. E, quando la Luna scema, dimostra mirabili effetti: percioche fa predire le cose auenire. Posta in bocca; ma prima lauata con l'acqua, fa che l'huomo pensa a quelle cose, che far debba, et a quelle,

pche nō. Se far si debbono, cosi fattamen=
te gli s'imprimano nella mente, che non le
può scordare. E se nò, dall'animo tosto si
dispartono.

Sallio, è pietra detta dall'Isola del
suo nome, oue prima fu trouata. Con la
quale gli artefici poliscono l'oro. E bian
graue, e frangibile. La sua uirtù è di le
uar uia la uertigine. se si bee, uieta, c
sconci il parto. se nella man manca
portata, gioua a stagnar le lagrime, che
per lungo tempo scendono da gli occhi,
et ad altri lor mali: se si trita col latte
et è posta sopra gli occhi.

Smirillo è lima e serpente di tutte
le cose, leuandone uia il Diamante; et
ogni cosa consuma e rode. E pietra di co:
lor ferrugino, e durissima: e trouasi in
molti e diuersi luoghi. E s'usa a ta=
gliara e far uguali le pietre, et a po=
lir le arme.

Sirio

Sirio è pietra detta da Assiria: percioche mentre ella è intera, non si sommerge nell'acqua: et essendo rintuzzata, se ne va al fundo. E cagione di questo effetto, che ritenendo l'aere in lui rinchiuso, per la leggerezza di esso aere nuota; ma essendo rotta, l'aere esce fuori: et indi si sommerge, restando solamente il peso della pietra.

Sole. Questa, che è detta Gemma del sole, è di color bianco a somiglianza del Berillo. Et essendo posta a raggi del sole, sparge raggi, che in giro risplendono. E da questo ha preso il nome. E pietra di gran uirtù contra il bere dè mortiferi ueleni.

Sagadda, ouer sada, è pietra di color Prassio. La quale è di tanto podere intorno alle naui, che ella dal profondo del mare si lan[cia] sopra, e si attacca caldissimamente alla naue, in guisa, che non si puo taccare, se non col radere parte del legno, a cui è attaccata.

Sandastro, ouero sandasio, è pietra di chia=

rezza del fuoco sparsa, come di goccie d'oro: e, quanto è più stellata, ouero contiene maggior numero di goccie; le quali risplendono di dentro, tanto è tenuta in maggiore stima. E posto fra il numero delle Gemme ardenti. Ma il nome ha preso dal luogo oue prima fu trouato. L'Arabia ancora ne genera: si usa nelle cerimonie de' Caldei. V'è maschio e femina: e si conosce nel colore. Percioche è più piaceuole la fiamma, che è nelle femine. Ne maschi, e più risplendente e più piena.

Sarcofago, di cui gli antichi faceuano le lor sepolture, prese il nome dall' effetto. Percioche Sargo in Greco suona arca, fagos, mangiatrice. Onde Sarcofago uuol dire arca, che diuora i corpi. Percioche nello spatio di quaranta giorni mangia il corpo humano, eccettuandone i denti, in tanto, che niuna cosa apparisce. Dipoi non solo le sepolture fatte di

questa pietra; ma di qualunque altra pietra sarcofagi si addimandauano. E uiuendo l'huomo, se questa pietra gli uiene attaccata in su le carni, ella le rode.

Sifino è pietra cineritia di color nõ dura pietra. E comoda all'arte della cucina; della quale si fanno lauelli. Unta di olio, nel fuoco s'indura, e diuien nera.

Siderite è pietra nõ dissimile dal color del ferro. La sua uirtù, se alcuno l'adopra in mal fare, è tale, che fa nascer le discordie.

Strusite è pietra contenta di poco bellezza ma di non poca uirtù. Percioche tria, e data nascosamente in cibo col satirione, fa l'huomo patente nelle cose di Venere. Sospesa al collo, fa buona digestione, e disiderio di congiungersi carnalmente.

Samotracia è pietra di color nero e leggiera a somiglianza d'un legno abbruciato. Si troua anco ne monti tra Fano e Pesaro sotto il Monte di Catigliano. Percioche sotto questo Monte è una uena nera, nella quale si contengono queste pietre. Et essendo poste nel fuoco, rendono odore di Asparo. Ne dolori della matrice è gioueuole il suo suffumigio.

Sangineo è il medesimo, che l'Ematite.

Senochite lo stesso, che Galatide.
Spongio è pietra, che è la medesima, che, Cisteolato.
Sedehego il medesimo, che Ematite.
Sirite il medesimo che Zafiro
Speculare il medesimo, che Fengito.
Pietra santa il medesimo, che Garduo.
Sinodontide il medesimo, che Coruino.
Spinella è della Gemme ardenti, come habbiamo detto nel capo del carbonchio: il cui dolore è piu chiaro e piu aperto del Rubino: ma di uirtu gliè somigliante.

T

Topatio, o uero Topatione è pietra splendidissima e nobile fra le Gemme uerdi chè tirão al color marino. Il quale è di tre sorti. Una di color giallo, che si accosta all'oro con qualche uerde. E questa è orientale; e spezzata la lima, e dell'altre di maggior prezzo. L'altra occidentale piu uerde della detta, contenendo ũ un rimesso color di oro, e si consuma per lũg uso: e pate della lima, et è piu uile di quello, che ella è. E questa sorte alcuni stimano, che ella sia crisotero. Questa pietra fu prima trouato in una Isola di Arabia, detta chimate. Percioche essendo i Trogloditi ladroni quiui

trasportati della tempesta del mare, nō havē-
do da uiuere, cauando eglino herbe da mangia-
re, trouarono questa pietra. E da questo suo
trouamento ella ottenne il nome. E uero, che
Plinio è contrario a questo, dico intorno all'
impositione del nome dicendo: che ella prima
fu trouata in una Isola del mar Rosso, lontāa
dal lito per lo spatio di trecento stadij. essendo
naturalmēte caliginosa di uapori, e cercata da
marinari, nō la uedendo essi. E cosi da cotal
certamento è chiamata Topazin. Dicesi, che
Tolomeo Filadelfo hebbe un Topatio di tre cubi-
ti Dicesi anco, che gettandosi un Topatio in
acqua bollente, subito la intepidisce: et ella per
questa tiepidezza caccia ogni lussuria. Sana i
frenetici e furiosi. Manda le emorroide: e
guarisce le passioni lunatiche. Accresce altresì
le ricchezze. Scaccia l'ira e la tristezza. Strin-
ge il sangue, che esce dalle uene, e rimoue
la subitana morte. Cosi fa chi la porta ac-
quistar la gratia del suo Prencipe.

Turchion: ouero Turchesa è pietra turchīa,
che tira al bianco, come ui fosse stato per entro mesco-
lato mele. E uaghissima alla uista: et hebbe il nome
dal suo paese. E uolgare openione, che ella sia utile
a caualcanti, in guisa, che portandola il caualcāte

mai dal caualcare nō riceuerà noia; e fallo della caduta saluo, il suo aspetto fortifica la uista, e la difende da ogni contrario accidēte.

Trachino è pietra, di cui ne sono due sorti: Nera scura, e l'altra quasi uerde, che nō traluce.

Thirsite è simile al corallo. Dicesi, che se si piglia nel bere induce il sonno.

Talc è pietra Alchimistica, lucida humida di color di argento: e di quella fassi cattiuissimo uelēo.

Tarti è pietra di bellissimo colore simile al Pauone. Questa è generosa, gratissima a uedere, e nō meno di uirtù, che d'aspetto.

Tegolito il medesimo, che Cogolite.

Trapendano è sorte di Parite.

Telito il medesimo, che tegolito.

Tarac è pietra irreparabile. Appo noi ha uirtù di stagnare ogni flusso. In luoco della quale i Medici pongono sangue di Dragone.

V.

Vernice ouero pietra Armenica, è pietra la cui uirtù si dice recar giouamēto ai malēcolici, splēetici, epatici, et alla passiōe anco del cuore.

Vientana Italica, prendendo il nome dal luogo, è pietra nera, con bianche linee e segni.

Vultore è pietra detta dell'augello del suo nome. Percioche tagliandosi d'improuiso il capo, ella gli si

troua nel ceruello. Quei, che la portano, rende sani. Alle donne empie le poppe di latte, Fa che chi dimanda, ottiene il suo intento.

Virite il medesimo, che Pirite.

Vatrachio il medesimo che Ranio

Vnione il medesimo, che perla

X

Xifino il medesimo, che Zefiro

Y

Yettio è pietra di color sanguigno, dura, et oscura: e si adopera in uece del paragone per conoscere i metalli, come piace ad alcuni.

Ydrino da alcuni è detta serpentino. sana le reume, e guarisce il corpo huomano da qualunque humidità: e riduce i corpi degl'Idropici alla sanità primiera, se eglino con quello staranno al sole per lo spatio di tre hore: percioche sudando, manderanno fuori una fetidissima acqua. E uero, che si dee cautamente usarla: percioche nō solo questa pietra caua l'humidità straniera, ma anco la naturale. Caccia i uermi uelenosi, e da rimedio ai morsi loro. Dicono, che essendo presa, spezza le pietre della uessica.

Ysorbello, è una sorte di Berillo

Z

Zumelazoli ouero Temè, latinamente è detto Lapislazoli. Il color di questa pietra serba il color del cielo, quando esso è piu sereno non trasparente, et ha per entro alcuni punti d'oro, e

e sostiene il fuoco. E della sua bellezza è chiamato pietra celeste, ouero stillata. Preparata come dicono i medici, sana le infermita. E da cio è detto il suo colore azurro oltramarino.

Zirite ha somiglianza del colore del uetro. Dicono che questa pietra stagna il sãgue, se è posta al collo, e la stupidita della mente.

Zidzad prese ~~luogo~~ nome dal luogo. Et e mescolata di tanti diuersi colori, che niũo riman nel suo grado: cioè nero, bianco, et che cosi rimane nella sua purezza. Fa l'huomo che lo porta, litigioso, e uedere nel soño cose terribili.

Zmilace, ouero Zmilanthi è pietra di color di marmo, che tiene insieme del glauco. Trouasi nell'Eufrate, et ha nel mezzo una pupilla di colore pur Glauco

Zoronisio trouasi nel fiume Indo. Dicono, questa esser Gem̃a de i Magi.

IL Fine del secõdo libro.

fa chi la porta vittorioso, e farsi porta vittoria de' nemici.

Nave, la nave si fa con una prora ritorta, e con inalzata vela, e alcuna volta senza, e con remi. È contenuta dal Leone, ed è nella parte meridionale. È della natura di Saturno e di Giove. Essendo scolpita in una pietra, fa chi la porta sicuro in tutte qualunque cose, e che non può perir in acqua, o in mare, ne lo fa ricever danno da acqua.

Cane è una imagine di cane levriero con la coda piegata. È nel segno del Cancro nella parte Meridionale, e ha la natura di Venere. Ha luogo nel segno del Cancro nella parte meridionale. Se si trova scolpita in una pietra, fa chi la porta haver virtù di liberare i Lunatici, Maniaci, e Demoniaci.

Lepre è imagine a somiglianza di lepre con piedi e mani distesi, come s'ella corresse. È posto nel segno di Gemini e nella parte Meridionale. È la sua natura di Saturno e di Mercurio. La virtù di questa Scoltura è di guarire i frenetici, e valer contra gl'inganni de' Demonii, e chi la porta non può essere offeso da alcuno spirito Maligno.

Centauro è una imagine di corpo per insino al bellico, e d'indi in sopra d'un huomo, che tiene nella sinistra mano un'hasta, che si ferma sopra la sinistra spalla con una Lepre appeso. E nella destra tiene un animaletto, col corpo in su, con un lacazzo pure appeso. È posto nella libra, e nella parte Meridionale. È della natura di Giove e di Marte. La virtù di questa Scoltura è di far chi la porta costante sano di perpetua sanità. La onde alcuni dissero, favolleggiando, ch'egli portava del continuo con esso lui una pietra con la impressione di questa figura.

Cane Alabor è la imagine d'un cane, che siede nel Cancro, e ha il suo luogo nella parte Meridionale. È della natura di Giove: e trovandosi scolpita in una pietra, fa che chi la porta sostiene idropisia, e lo libera dalla peste, e dal morso dei Cani.

Turibolo Sacrario è la figura d'un altare, ovvero pozzo con acceso fuoco. È contenuto dal saggittario e nella parte meridionale. Ha la natura di Venere

di Venere e di marte. Dicesi, che chi la porterà haverà podere di constrin-
gere i spiriti, e fare che a lui obediscono. Dicono anco che fa il portato-
re adorno di perpetua Virginità inducendo castità.

Idra è una imagine, che ha figura di serpente, e ha un'urna sopra il capo
e presso la coda un corvo. Ponsi nel cancro nella parte meridionale. E della
natura di Saturno e di Venere. La sua virtù è di fare il portatore ricco
e abondevole in tutti beni, astuto, cauto e prudente: e lo libera dalle
cose nocevoli. Dicesi anco, che resiste a ogni nocivo.

Corona Australe si assimiglia alla forma d'una corona da imperadore. Gli
astrologi la pongono nella Libra, e ne la parte Meridionale. E della
natura di Saturno e di marte. Ha virtù d'accrescer ricchezze, e far l'
huomo ripieno d'allegria.

Cavaliere, latinamente detto Auriga, è una imagine in un carro, che
tiene un becco sopra la spalla sinistra. Ponsi nel segno di Gemini, e
nella parte settentrionale. Ha la natura di Mercurio. Dicesi la figura
scolpita in una pietra fa chi la porta cacciatore e fortunato in prendere
animali.

Bandiera, questa ha somiglianza d'una Bandiera spiegata nell'ulti-
ma parte d'una lancia. E posta nello Scorpione, e nella parte Australe.
Questa scolpita in una pietra, fa chi la porta diventar capitano de soldati,
e vincitore in battaglie campestri.

Delle Imagini Magiche, e prima di quelle che sono poste dal Ragel. cap. XIIII.

Havendo fornito di parlare delle imagini Astronomiche hora veniremo
a quelle, che sono poste da diversi dottori, le quali sono Magiche. Ne di
queste possiamo render alcuna ragione. Ma però è da stare al pare-
re dei dotti e Maestri di cotai cose, essendo che a nostri tempi non man-
chiamo di cotali scienze, i quali fiorirono nei secoli antichi: e molti
di ciò hanno scritto. E massimamente Ragel nel libro delle ali, nel
quale pone la perfetta arte: e senza della quale niuno può pienamen-
te essere intendente dell'arte Magica. Percioche nella prima parte
della sua opera pone queste imagini, e dice che elle hanno molte
virtù, essendo trovate scolpite in pietre convenevoli, le quali
si debbano ricevere e portar con guardia e riverenza.

Drago

Dragone è imagine di bello e timido. Se sia trouata in una sobita ouero in altra pietra di simile natura è uirtù la sua uirtù è di accrescere i beni di questo mondo, e chi lo porta fa lieto e sano.

Falcone. questa imagine essendo trouata in Topatio, uale ad acquistare fauore & la beneuolenza de i precipi & imperadori.

Astrolabio. La imagine dell' Astrolabio essendo scolpita in un Zaffiro harà uirtù di accrescere ricchezze e predire le cose a uenire.

Leone, questa imagine ben formata, se sia scolpita in una Granata, harà uirtù di conseruare honori e chi la porta fa sano di ogni infirmità: porge ancora honori e ne uiaggi difende l'huomo da ogni noioso accidente.

Asino, la imagine di questo animale trouandosi scolpita in un Crisolito, sarà la sua uirtù di far che l'huomo indouini e predichi le cose a uenire.

Ariete, ouero la imagine della testa d'un huomo con la barba se sarà scolpita in un Zafiro, ha uirtù di sanare e liberar l'huomo da molte infirmità, e da prigione. Et è imagine Reale, dando essa dignità & honore, e leua a chi la porta a somma altezza.

Rana, questa figura se sia scolpita in ũ Berillo, ha uirtù di rappacificare inimici e di porre inimicitia fra gli huomini a se amici e beneuoli.

Camelo. La imagine del capo di questo animale ouero di due Capre tra arbori di Mirto, se sia trouato nella pietra Onice ha uirtù e costringere i Demoni. Et se sia porta dall'huomo gli fa uedere nel sonno cose terribili.

Auoltoio. se questa imagine si ritrouarà in un Crisolito sarà la sua uirtù di costringere i Dimonij e i uenti fermare e raccorre e difendere il luogo, doue è posta da i cattiui spiriti. Et a ciascuno la porterà, sarà da quelli ubidito.

Pipistrello. Questa imagine se sia scolpita in una Elitropia, da a chi la porta podere sopra i Dimoni, e uale agl'incanti.

Tritone. Questa imagine trouandosi scolpita in Cristallo ha gran uirtù di empire le poppe di latte.

Huomo. la imagine d'un huomo ingiustamente adorno, & hauer da alcuna ueste.

massimamente conobbe in quelli un grandissimo effetto; e perchè così fatte
virtù d'imagini sovente appaiono da quelli, che ha ciascuno avuto detto
questo libro: nel quale ordinatamente si e molte virtù si contengono,
come si vedrà seguitando.

\+ Huomo. La figura d'un'huomo, che sieda sopra un'aratro con lunga bar-
ba, e con lunga faccia, ciglie torte, nel cui collo giacciono quattro huo-
mini e tengono nelle mani una volpe, e uno Avoltoio. Se questa pie-
tra in cui saranno queste figure, verrà appesa al collo, giova a' spiriti-
ve. & a trovar Thesori. Perciochè ponendosi, quando l'huomo va
a'l letto, sotto il suo collo, dormendo vedrà Thesori e'l modo
di cavargli. La sua virtù è anco giovevole nelle infirmità, se l'huo-
mo bevirà l'acqua, nella quale sia lavata questa pietra.

Huomo. La imagine d'un'huomo, che habbia lo scudo al collo,
su la testa un'elmo, e in mano la spada, e che calchi sotto a
piedi un serpente, trovandosi sculpita in un diaspro verde
appendendosi al collo, chi la porterà vincerà tutti i suoi ni-
mici in battaglia, e massimamente se quella verrà fatta
in dì di marte.

Cavallo. La imagine d'un cavallo che habbia
sopra di lui un Cocodrile, sculpendosi in un
Giacintho, hà virtù di far chi lo porta vitto=
rioso ne' litigi civili, e bene accostumato
e gentile, et amabile parimente: Ma si
dee legare in oro: perciochè la sua virtù
per l'oro si accresce.

Huomo. La figura d'un huomo che sieda
e d'una donna, che stia in piedi innanzi
à lui, con i capegli sparsi verso le reni

e che l'huomo riguardi in su, essendo trouata scolpita in una cornniola serà la sua virtù, che se alcuno sia tocco con essa pietra s'indurrà al volere, e all'obedienza di chi lo toccherà, et acquisterà l'amor di tutti. Sotto questa pietra quando si lega, si dee apporre alquanto d'ambra, e di terebinto.

Cauallo. Un cauallo spumante cattiuo sopra di cui seda uno nero col lo scettro in mano trouandosi scolpito in una Smaraide, dà potestà di regnare, e ricouerà la perduta pratica, e dee esser legato in peso eguale d'argento, e d'oro.

Huomo. Un huomo che sieda con una candela accesa in mano, se si trouerà scolpito in un grisolito, ha virtù di

farchi la porta ricco: e dee legarsi in purissimo oro

Ceruo, ouero un cacciatore ò un cane ò un lepro, la figura d'uno di cotali animali se si trouerà sculpita hà uirtù di frenare i Demoni, i lunatici e frenetici; e quegli che combattono la notte.

Femina. la imagine d'una femina che habbia nell'una mano uno augello, e nell'altra un pesce, trouandosi sculpita, sappi che la pietra haurà uirtù in prender pesci, et augelli. e dee legarsi in argento, è giouenole dico à quelli che fanno così fatto esercitio.

Cornuto. Una figura, che così si forma perciochè la parte d'inanzi

è di cavallo, e quello di dietro di capra. Se questa figura si trouerà scolpita dà modo di nudrire e domare animali di qualunque sorte: e dee esser legata in piombo.

Femina. Una femina che sieda con una tromba sopra un cavallo, ò ver d'un soldato, che corra con un corno al collo, e con un arbore à lui d'auanti. Se si trouerà scolpito in alcuna pietra, porge à cacciatori gratia in cacciare, se seco la porteranno.

Huomo. Una figura d'huomo, che con le ginocchia piegate riguarda in su, e che tragga un panno, se sia scolpita in una pietra, e la porti

teco, porge gratia, e richezze in com=
perare e vendere.
Avoltoio. La imagine di questo augello
con un ramo d'oliva in bocca, se sia
scolpito in una Pirite e teco la porte=
rai in un anello di argento, sarai
chiamato à molti banchetti, e quando
vi sarai, tutti ti riguardaranno, tra=
lasciando il mangiare.
La figura di Saggittario, e di Scorpione
che insieme combattano, se sia trovata
in alcuna pietra, et con essa imprime=
rai la cera, e poscia co la medesima
toccherai alcuni, li farai benevoli di
nemici, e discordi: Ma bisogna che si
scolpi in argento.
D'ariete e Leone, se la metà di queste
figure si trovaranno scolpite in alcuna

pietra, faranno il medesimo effetto.
Essi dee legare in argento.

Femina. La figura d'una femina nella parte di sopra, et in quella di sotto una figura di pesce, se sia scolpita in un Diacinto et in una mano tenga un specchio, e nell'altra un ramo, legandola in uno anello d'oro e tenendola in dito volendo essere inuisibile, serrato nella palma della mano: et cosi no sarà ueduto da alcuno.

Huomo armato. Questa figura, hauendo sopra la man destra una Croce di stelle, se sarà trouata in alcuna pietra pretiosa, uale alle biade et al mietere, et in qualunque paese sarà, quiui no potrà danneggiare tempesta.

Basilisco, ouero Sirena: di cui una parte è femina, e quella di sotto una figura di Serpente: se si trouerà in qualche pietra pretiosa hauerà uirtù di cacciare gli animali uelenosi.

Basilisco, che combatta con un Dragone et habbia di sopra una testa d'huomo se si troverà in una Cornïola e si appenda al collo, haverà chi la porterà virtù di vincere ogni bestia cossi terrestra, come marina.

Huomo ignudo enfiato. Questa figura con un altra figura d'huomo ben vestito tenendo in una mano un vaso da bere, e nell' altra un ramo di herba, se sarà trovata nella pietra detta Gagate ha virtù di cacciare qualunque febbre se sció la porterà tre giorni.

+ Huomo. Questa figura con una testa di bue e con i pied d'Aquila, se si troverà scolpita in alcuna pietra, e l'huomo la porterà, ció non sia alcuno che di lui dica male.

Huomo. Questa figura scolpita in una Diadore in forma d'uno che stia in piedi, di grande statura: tenendo nella destra mano un danaio e nella manca un Serpente; e sia sopra di

lui affigurato il Sole, e tenga sotto à piedi un Leone disteso, ponendosi in uno anello di piombo, con un poco di artemisia, e radice di fieno greco, havendo questo seco sopra una riva di fiume e chiamando i maligni spiriti haverai da loro risposta alle tue dimande.

Huomo. Un huomo in piedi, il quale tenga un fascietto d'herba appesa al collo con grossezza di schiena, e larghezza di spalle se sia sculto in un Diaspro verde porgerà aita à quei che hanno la febre e da quella gli farà liberi. Et chi esercita l'arte della Medicina seco portandola lo farà efficacissimo in conoscere le infermità, i medicamenti e l'herbe, e così nel dare à gl'infermi giovevole porioni. stagnerà il sangue, e farà molte altre prove:

Tortore. La imagine d'un Tortora marina se sarà trovata in una pietra nera, di

cui si fà il garragone e legato in uno
anello di piombo, chi la porterà no' potrà
essere offeso da alcuno e sarà amato
da vecchi, e da signori del mondo.

Aquario. Questa figura se sia scolpita
in un Diaspro verde, chi la porterà hanrà
guadagno in comperare e vendere e da
lui i mercanti dimandaranno consiglio
e porteranno le merci nella sua casa.

Angello. Questa figura che tenga in bocca
una foglia, e nel suo cospetto sia una
testa d'huomo, che guardi il medesimo an=
gello, se si troverà scolpita in una pietra
dai paragone, chi la ci legherà in oro, e
porterà seco, sarrà ricco et honorato
da tutti.

Sione. Questa figura, che è d'un huomo
che sieda sopra una sedia da quattro piedi,
e che vi siano quattro huomini, che stiano

innanzi à Gione, e sieno le mani di Gione innalzate verso il cielo, et habbia in testa il diadema, se sarà scolpita in alcuna pietra, e legata in oro, chi porterà seco un tale anello, ovvero questa figura impressa in cera appesa al collo, otterrà da Rè e da santi tutto quello, che egli vorrà.

Huomo. Questa imagine, che habbia faccia di Leone, e piedi di Aquila, e sotto a suoi piedi sia un Dragone con due teste, et habbia la coda distesa, e nella mano dell'huomo vi sia un bastone, col quale percota la testa del Dragone se sarà scolpita in christallo, ò in alcuna pretiosa pietra e sia legata in ottone, e sotto la pietra vi sia musco, et ambra, se alcuno la porterà seco, inchinerà à se stesso ambedue i sessi, gli spiriti gli obediranno, accrescerà le sue facoltà, et ammasserà di gran ricchezze.

Huomo, che seggia sopra un Aquila, e che tenga una verga in mano, se sia trovato in una Elestide, ouero in christallo e si leghi in uno anello di rame, se alcuno risguarderà questo anello nel giorno del Sole, auanti che egli nasca, vincerà e superirà i suoi nemici. E se la guarderà il dì di Gioue sarà vincitore in battaglia; e volontariamente tutti gli huomini li haranno obedienza. Ma è mistieri, che chi la porta, vesti panni bianchi e rimanga di mangiar carne di Colombo.

Huomo. La figura d'un huomo, che caualchi, e che tenga nell'una mano la briglia e nell'altra un arco teso, et habbia cinta la spada se sia scolpita nella pietra detta Lirida, e legata in un anello d'oro, alcuno portandola seco, lo farà vincitore nelle battaglie in guisa, che niuno potrà contendere co essi lui.

+ Femina. La imagine d'una femina, che habbia i capegli sparsi sopra le mammelle e sia nel suo cospetto un huomo, mostrando di uenire à lei, e faccia alcun segno d'amore, se sia trouata in un Giacinto, ouero in cristallo e legata in oro; e sotto la pietra sia ambra, aloe, e l'herba detta polio, chi porterà questa pietra in uno anello, tutti gli obediranno. Et se l'huomo toccherà alcuna donna con questa, tosto ella farà la sua uolontà. Et ponendolo sotto la testa di lui stesso, andando à dormire, uedrà ciò che esso uorrà in sogno.

Huomo. La imagine d'un huomo, che seggia sopra un pesce, e sopra la testa dell'huomo sia un pauone, se sarà scolpita in una pietra rossa; e la pietra ad un banchetto sotto la tauola, niuno per mangiare, pur che mangi con la mano destra, potrà diuenire satollo.

Huomo. la figura d'un homo ignudo, che

stia in piedi; e che dalla destra habbia un fanciullo i cui capegli siano avolti e legati intorno il capo; et un huomo tenga in mano la sua destra mano e la sinistra sopra il suo petto, e risguardi il suo viso: et essa riguardi la terra; se sia scolpita in alcuna pietra, e legata in uno anello di ferro, e sotto la pietra sia un poco di lingua di passare, ò d'iguga, di mirra, di alumine et egualmente un poco di sangue d'huomo chi porterà questo anello, sarà invitto, ne alcuno gli potrà resistere: ne gli nuocerà d'alcuna fiera. Et se con quello segnerà cera rossa, e la porrai al collo d'alcun cane, nõ potrà latrare.

Huomo, una imagine d'huomo che tenga fiori in mano, se sia scolpita in una corniola, e farassene uno anello, in dì di Luna, ò di Venere nella prima ottaua, ò duodecim hora, di poi toccandosi chi si voglia col detto anello, obedirà a toccante:

Huomo. la figura d'un huomo barbato che habbia lungo il uolto e i cigli corui, e seggia sopra un aratro fra due Tori, e tenendo in mano uno auoltoio. se si trouerà scolpita in alcuna pietra, sappi che haurà uirtù in torno al piantare arbori, et in trouar tesori, e in far l'huomo uincitore in battaglia. i serpenti fuggono dalla faccia di chi la porta: e fà diuersi altri utili effetti. et si dee portar legato in uno anello di ferro.

Huomo. la figura d'un huomo, che tenga la falce in mano sopra la sua testa, e sotto à piedi un Coco=drillo, se sia scolpita in qualsivoglia pietra e legata in uno anello di piombo, e sotto la pietra vi sia un poco di radice di squilla, chi seco por=terà questo anello, sarà sicuro da nimici, e ne' uiaggi da Ladroni.

Huomo. Questa figura tenendo un coltello in mano e sedendo sopra un Dragone se sarà trouata in uno Amatisto, e legata in uno anello di piombo, ò uero di ferro portandosi in dito caccia ogni ombra

e spiriti nocivi. i Demonij gli obediranno, e gli discouriranno tesori.

Aquila. in figura, che stà ferma, se sia scolpita nella pietra detta Ethice, e legata in uno anello di piombo hà virtù chi seco la porterà di prender molti pesci; ne gli nuocerà alcuna fiera, e sarà amato da tutti.

Huomo, che stia in piedi, e che tenga in mano un pugnale, se sarà scolpito in uno Onichino hà virtù di far, che chi seco la porta, sarà honorato da tutte le nationi.

Leone. Una figura di Leone scolpita in Diaspro hà forza di conservare chi la porta dall'ombra de Demonij; ne alcuna così fatta cosa gli potrà nuocere.

Huomo. la figura d'un huomo che tenga in alcuna pietra, fà chi la porta grato et amabile à potenti, e Prencipi.

Questo Autore Thael pone etiamdio le imagini

Astrologiche. Ma, perche noi di sopra poste l'habbiamo, sarebbe souerchio il replicarle.

Imagini, ouero sigilli di Thetel.

Thetel, come sopra dicemmo, antichissimo autore, trattando delle scolture delle pietre, dice che se le scolture che si diranno poco appresso si troueranno in conueneuoli pietre, hanno grandissima virtù. E primieramente.

L'huomo, la imagine d'un huomo scolpita in un Diaspro, la quale habbia uno scudo nella sinistra, e nella destra un Idolo, ò alcuna cosa guerreggeuole, et in uece di piedi ui siano uipere, et in iscambio della testa d'huomo, ue ne sia una di gallo ò uero di Leone, e cō la panciera, questa pietra così scolpita hà uirtù contra i nimici, e fà chi la porta uincitore, e uale contra i ueleni: e stagna anco il sangue, da qualunque parte esso ne uenga.

Huomo. La figura d'un huomo, che habbia un fascietto di herba in collo trouandosi in un Diaspro, hà uirtù di far conoscere le infermità: e frena il sangue di qualunque parte esso esca. Dicono che i Galeno haueua questa pietra, e seco sempre la portaua.
Una Croce scolpita in un Diaspro uerde, dicono che hà podestà di liberar chi lo porta da annegar giamai
Femina. Una figura di femina, che habbia in una mano uno augello e nell'altra un pesce se via scolpita in un Crisolito, gioua molto a negotiare.
Lupo. La figura d'un lupo trouandosi scolpita in un Diaspro, ual contra gl'inganni, e non lassia proferire parole da sciocco.
Ceruo. La figura d'un ceruo scolpita in una pietra hà uirtù di sanare e liberare i lunatici e frenetici.

+ Agnello. La imagine di questo innocente ani=
male trouandosi scolpita in pietra, fà chi la
porta sicuro dalla paralisia, e dalla febre
quartana.

+ Cacciatore. Questa figura scolpita in uno Dias=
pro, fà che chi la porta hà uirtù di sanare gli
indimoniati e frenetici.

Imperatore. Questa figura scolpita in un
Diaspro co la testa eleuata fà che chi la porta
sia amabile da ciaschuno; et otterrà, qua=
lunque cosa sia di suo desiderio.

Vergine. Questa figura con una uesta in sino
à piedi disciolta la qual tenga in mano un
ramo d'Albero se si trouerà scolpita in un
Diaspro, fà chi la porta sicuro da sommergersi.
e lo fà potente.

Huomo. Questa figura hauendo una palma
scritta in mano, trouandosi in un Diaspro
fà chi lo porta potente e grato à Prencipi.

Scoltura overo imagine di Salamone.

Io trovai un antichissimo libro de' sigilli delle pietre: il cui titolo era tale senza nome di autore. Maiolsimo che fosse di Salamone, perche in esso di sotto vi erano molte opere di Salamone.

TITOLO DEL LIBRO

In nome del signore. Questo è un pretioso Libricciuolo: il quale fu fatto nel deserto da i figliuoli d'Israel, secondo il tuo nome Signore, e secondo il corso delle Stelle.

Huomo. La figura d'un huomo, che seggia sopra uno aratro: et habbia picciol collo: e tenga in una mano una Volpe, e nell'altra uno Auoltoio. Questo sigillo se appenderai al collo, uale a piantare qualunque arboro, et a trouare ogni thesoro. A prouar se questa pietra uale, cosi farai. Prenderai lana nera, pura senza tinta alcuna, e v'inuolge la pietra, e ponla fra paglia di grano: e giaci con la testa sopra di lui: e uedrai in sogno tutti i thesori chi si trouano nel paese, oue sarai: et in che guisa te ne possa far padrone. Di

Più ha un'altra uirtù ch'ella sana tutti i langori delle bestie se beranno l'acqua, in cui essa sia lauata.

Huomo. La figura d'un huomo scolpita in un diaspro uerde, il quale habbia uno scudo, che penda dal collo, e sopra la testa una celata, et una spada eleuata in mano, e che co' piedi calchi un serpente: ponendolasi l'huomo al collo, nõ temerà di alcũ suo nemico: e pure nõ istia cõ le mani a cintola, sarà uittorioso in tutte le cose: e spetialmente uale nelle cose di guerra: e deesi legare in rame.

Cauallo. Una figura di cauallo, che porti sopra la schiene uno Cocodrilo trouandosi in un bianco Giacintho scolpita; uale ne parlamenti, e chi la porta, subito sarà amato nõ meno da gli huomini, che da gli animali. E conuiene legarsi in oro.

Huomo. Una figura d'huomo, che sieda, et habbia innanzi una

donna, i cui capegli siano distesi insino alle
cosce: e questa donna tenga gliocchi leuati
in sù, se sia trouata scolpita in una cor:
niola, la sua uirtù sia, che ogni huomo, o
uero donna tocca da quel soggello gli sarà
obediente. E deue esser legata in tanta quã:
tità di oro, quanto pesa la pietra. E ponui
sotto herba Betonica, et ambra.

Cauallo. Una figura di cauallo, che hab:
bia lo bocca spumosa: e sopra di lui sia un'
huomo c'habbia uno scettro in mano; se
trouerai scolpita in uno Ametisto, questo
soggello sarà profitteuole a tutte le cose,
che chi lo porta haurà, et ogni Rè e
Prencipe gli sarà obediente. Dee legarsi
in oro ouero in Argento che pesi il doppio
di quello, che fa il soggello

Femina. Una figura di femina, che
tenga in mano uno augello, e nell'altra
un pesce trouandosi scolpita in un
cristallo, e gioueuole a prendere augelli.
E deuesi legare in oro.

Cornuto. Una figura d'animale con le corna, che porti sotto di se un cavallo: e'l cavallo meni dopo se una metà di crapa, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, vale a domar qualunque bestia. E dee esser posta in uno anello di Piombo.

Soldato. Una figura di soldato, che corra sopra un cavallo col corno al collo, et habbia innanzi a lui un'arbore, se si trouera scolpita in qualche pretiosa pietra, vale in tutte le cacciagioni.

Huomo. Una figura d'huomo, che pieghi le ginocchia, e guardi in sù, e tenga un panno in mano, se si trouera scolpita in una Tuchesa, vale a comperare e vender diuerse cose.

Fragola. Una figura di Fragola, che porti in bocca un ramo di Oliua, se si trouera scolpita in una Pirite, e sarà legata in uno anello di Ar=

gento, l'huomo, che la porterà, sarà da tutti in=
uitato a banchetti; e quegli, che quiui sarañ,
nō mangieranno ma tutti staranno intēti
a risguardare costui: portandole nella de=
stra mano.

Scorpione e Sagittario. Portando la figura
di questi animali, che fra se guereggino, laqualsia
scolpita in alcuna pietra, posta in uno anello
di ferro, uolendo conoscer la sua uirtù, sog=
gella quella figura nella cera: e tutti quegli,
che con quella toccherai, in fra di loro subi=
to diuerranno nemici.

Ariete. La figura di questo animale con
mezzo bue, trouandosi scolpita in alcuna Gem=
ma, legandola in argento, tocca qualun=
que uorrai, e sia amico e del medesimo uolere.

Femina. Vna femina scolpita, e mezo pesce,
laquale femina tenga uno specchio in
mano, & nel'altra un ramo, trouandosi in
un giacinto marino, ponendosi in un
anello d'Oro, & coprendosi il sogello di cera,
& portandosi in dito, uolendo andare, doue
alcun nō ti ueggia, tieni questa pietra
stretta nella palma della mano; e sara

inuisibile à guisa di Angelica, quā=
do chiudeua l'Anello in bocca..

Huomo. Una figura d' huomo, che
ari la terra, e sopra di lui ui sia la
mano del suo padrone, che faccia segno,
e presso del medesimo sia scolpita una
stella, trouandosi in alcuna Gemā, in
qualunque luogo ti truouerai uiuerai
modestissimamente, nō ti offenderanno
tempeste, e sempre quel terreno sarà
abondeuole e fruttuoso.

+ Testa e Collo. se questo trouerai scolpito
in un uerde Diaspro, legandolo in uno
anello d' argento, ouero di rame, portan=
dolo teco, in niuna guisa potrai perire.
E scriuerai nell' anello queste lettere
BB, PP, N. E. HS. e farà salua la tua
persona da ogni malatia, e massimamen=
te della febbre, o idropesia, e dà molta gra=
tia a prendere augelli. E sarai ragioneuole
& amabile in tutte le cose. Nella guerra
sarai gran capitano. Gioua anco a far,
che le femine ingrauidino, e partoriscano.
Pace, concordia, e molti beni porge a coloro,

che portano. Ma bisognia portarla con conuenevolenzza et honestà.

Basilisco e Sirena del mare. Questa imagine la cui metà di sopra è femina, e quella di sotto di serpente, trouandosi in alcuna Gemma portandola seco, si può toccare ogni uelenoso animale senza alcun danno.

Basilisco e Dragone. Questa figura di questi animali, che mostrino di stare infra di loro sospesi, trouandosi scolpita in una corniola, e siaui anco la testa d'un Bue, ponendolasi al collo, volendo combatter con alcuna bestia seluaggia, subito sarai uincitore.

Huomo. Una figura d'huomo ignudo enfiato, e incoronato, che tenga in una mano un uerso, e nell'altra un ramo di herba, trouandosi scolpita in un Gagate, ponendosi in uno annello di qualsiuoglia metallo ogni huomo, che sia molestato dalla febbre, seco hauendo, subito ne fia risanato.

Huomo. Un huomo che stia in piedi, la cui testa sia di bue, et habbia i piedi di Aquila, se questa figura sarà trouata su in alcuna pietra, imprimendosi in cera, e portandola

seco, non si trouerà alcuno, che di costui dica male.

Huomo. Una figura d'huomo diritto, e grande, che in una mano tenga una picciola moneta; e nell'altra un serpente, e sopra l'huomo sia il sole, e l'huomo sotto a piedi tenga un Leone, trouandola scolpita in un Diaspro, ponendosi in uno annello di piombo, e sotto ponendogli una radice di arthemisia, et un'altra di fieno Greco; portandola seco sopra la riva d'un'acqua, chiamando qual si uoglia spirito si haurà risposta a ogni sua dimanda.

Huomo. La figura d'un huomo, che stia in piedi, et habbia le braccia, o le reni grandi e in collo un carico di herbe, trouandosi scolpita in una pietra uerde, portandola seco, l'huomo si trouerà libero dalla febbre acuta. Et essendo Medico, sarà ~~Medico~~ fortunato nel medicare. Ma se la pietra haurà diuerse macchie tenendosi in uno annello di argento, sanarà coloro, che uomitano sangue.

Tortora. La figura d'una tortora trouandosi nella pietra detta paragone, ponendosi in uno anello di piombo, e seco portandosi, colui, che la porterà non sarà giamai ferito, ne riceuerà alcun male, ma sarà da tutti amato, e massimamente da Vecchi.

+ Vno Augello, che tenga un ramo nella bocca, e nel suo corpetto sia una testa d'huomo, o d'Auoltoio, se si trouerà scolpita nella pietra dell'oro, legata in oro, ciascuno, che la porterà, diuerrà ricco, e sarà da tutti honorato.

Aquario. La figuria di Aquario trouandosi scolpita in una verde Turchesa, colui che la porterà, farà guadagno di tutte le cose, che comprerà, o venderà. Onde i compratori l'andranno cercando.

Huomo. La figura d'un giouane, che tenga nella testa una corona, e che sieda sopra un Trono, che habbia quattro piedi, e sotto ciascun di què piedi sia un huomo,

che tenga la sedia in collo, e sopra il capo
di chi siede sia un cerchio, e le sue mani
leuate al cielo. se trouerai questa figura
scolpita in un Giacintho bianco, ponen-
do la pietra in uno anello d'argento che
sia di egual peso alla pietra, e sotto la
pietra mettondoui mastice, e trebenti-
na, fanne un soggello nella cera, e del-
la a chi tu uuoi, il quale la si porti
al collo, ouero sopra di lui l'anello o
il sigillo, e uada a un Re, ouero a
qualche altro potente personaggio, o
uoro ad altro huomo saggio e dotto
con pura e casta mente otterra
da loro ciò che egli uorrà.

Femina. Una figura di femina,
che habbia capegli sparsi, ouero
le poppe ignude, e sta dinanzi
a lei un' huomo, che la guardi
se sia trouata scolpita in una

Granata, in un Giacintho, ouero in cristal=
lo, trouandosi legata in uno anello d'oro di
tanto peso, quanto è la pietra; e sotto la
pietra ui sia ambra, legno, aloe e patti=
podio, chi la porterà sarà placabile a
tutti, et a lui ciascuno obediente. E quã=
do la si porrà sotto la testa, nel sonno u=
dra qualunque cosa ei uorrà.

Huomo. Vna figura d'huomo, che sieda
sopra un pesce, se trouerai scolpita
in un rosso Diaspro, se sia posta nel pãno
di alcun ad un conuito, mangiando cõ
la destra mano nõ si satierà.

Huomo. La figura d'un huomo barbato,
che tenga un fiore in mano; se si troue=
rà scolpita in una Corniola, e sia legata
in un ãnello nella riuolution della
Luna, o in dì di Venere nella prima
Luna, ouero nell'ottauo di essa Luna
toccandosi chi uorrà l'huomo, sarà
pronto alle sue uoglie.

Scorpante. Una figura di serpente, che habbia sopra la schina un'huomo, e sopra la coda un corvo, trovandosi scolpita in alcuna pietra, chi la porterà seco, sarà abondevole di ogni cosa, e parimente accorto et astuto.

+ Huomo. Una figura d'huomo, che stia in piedi, e tenga una falce in mano, che si giri sopra la sua testa, e sotto à suoi piedi sia un Cocodrilo, trovandosi scolpita in alcuna pietra, ponendola in uno anello di piombo, e sotto la pietra un poco di radice di squilla, chi la porterà, sarà sicuro da tutti i suoi nimici, ne sarà alcuno, che di lui dica male.

+ Leone, ò Dracone. La figura d'uno di questi animali, c'habbia due teste con una delicata Coda, ò di huomo, nella cui destra sia un bastone, e percuota il capo del Leone, overo Dragone, trovandosi scolpita in un Cristallo, po=

ponendola in ottone, et essendovi sotto la pietra musco, et ambra, seco portandola sopra, ciascuno si trouerà obediente, e si ampieranno le facultà. E sigillando con questa pietra la cera, porgendola a chi l'huomo vuole, haurà la medesima virtù.

Huomo, che caualchi, e che tenga in mano la briglia, e nell'altra un Arco hauendo la spada cinta, trouandosi scolpita in una Pirite, e legata in uno anello d'oro, fa chi la porta uincitore nella battaglia, e niuno gli potrà far resistenza. E se alcuno porrà questo annello nel olio moscato, et ungerà il suo uiso col detto olio, tutti que', che lo vedranno, hauranno paura di lui, ne gli potranno resistere.

Huomo una figura d'huomo, che stia in piedi, vestito di Corazza, et hauendo in testa un elmo, nella mano uno Coltello

fuori della uagina, trouandosi questa figura scolpita in alcuna pietra, et essendo legata in uno anello di ferro di tanto peso, che la porterà nelle battagilie sarà a tutto superiore

Huomo. Vna figura d'huomo ignudo, e dalla sua diritta mano sia una fanciulla ignuda, i cui capegli siano auolti intorno alla sua testa, se si trouerà scolpita in una calamita, e che l'huomo tenga la mano destra sopra il collo della fanciulla, e la sinistra sopra il petto; e l'huomo risguardi il uolto della fanciulla, et essa tenga gli occhi fissi a terra, ponendosi in uno anello di ferro di tanto peso, di quanto è la pietra, e mettendosi sotto la pietra la lingua d'una Vpupa, così mirra, et allume, e tāto del sangue d'alcun huomo, quanto

quanto pesa la lingua della Upupa, contra chi porterà un cotale anello nõ haurà forza alcuno inimico inanzi alla sua faccia, o sia in guerra, o altroue, ne ladro, ne fiera noceuole potrà entrare nella casa, nella quale sara quiesta pietra. E chi haurà l'epilentia, beendo nel acqua, oue sarà leuata quiesta pietra, sarà sanato. Con questa soggellerai cera rossa, e ponla al collo d'un cane, quando esso l'haurà al collo, nõ potrà latrare. Se alcuno dipoi porterà la detta cera fra ladri e cani, e nimici, non riceuerà da loro alcun danno.

† Huomo. La figura d'un huomo barbato, che habbia la faccia lunga, ele ciglia corue, il quale sieda sopra un arato fra due Tori, con la mano mostrando di affaticarsi in lauorar la terra: e nel suo collo sia una testa d'huomo, e la testa d'una Volpe, trouandosi scolpita in qualche

12.1
pietra, gioua al piantare et ad ogni
lauoro della terra, a trouar tesori, et
a guerreggiare, uolgendo i nemici in
amoreuolezza e carità, e uale in molte
infirmità. E se alcuno la porterà, fug=
geranno da lui i serpenti, sana anco=
ra quei, che receuono sangue. E se
auerrà, che un fanciullo la porti
al collo, scaccia da lui la tema, e i
maligni spiriti: e portandola uno
infermo, ricouerà la sanità. E, per=
che ella habbia maggior uirtù, si
dee porre in uno anello di ferro di
doppio peso a quello della pietra.

Aquila. La figura d'un Aquila,
che stia ferma, trouandosi scolpi=
ta in uno anello di piombo, chi
la porta, sarà grato et amato da
tutti, e gli animali gli obediranno.
E se in quella sarà scolpito alcũ pesce,
e chi la porta, uãda a piscare, pigliarà molti pesci.

Huomo. La figura d'un huomo, che tenga in mano la mutatione trouandogi scolpita nella pietra detta Enchilo, ponendosi in qual si voglia annello chi la porterà sarà accustumato, gentile, et honorato da gran personaggi e prencipi.

Ariete e Mezo Leone. La figura di questi animali, si sia trouata in una pietra preti[osa] e figura in uno anello di argento, toccando con quella i nimici, diuerranno tra loro tosto amici.

Cauallo alato, il quale è detto Pegaso. Portandosi questa figura scolpita in alcuna pietra pretiosa e legandosi in uno anello d'argento, obeuerà per quei, che guerreggiano; e fa l'huomo ardito in battaglia di campagnia; e uelocità e prestezza per se loro. Dicesi anco, che libera i caualli che portano questa pietra, da tutte le infermità che possano loro auenire.

Orso e Serpente. La figura d'un orso cinto da un serpente trouandosi scolpita in alcun

ilapietra, fa l'huomo astuto, e saldo nel suo proponimento

Hercole. La figura d'Hercole, che tenga nella mano destra la mazza, e mostri di uccidere il Leone, ò altro Mostro, trouandosi scolpita in alcuna pietra, porge uittoria nelle guerre campali.

Arbore, o uite, o spica. La costoro figura trouandosi scolpita in alcuna pietra fa che chi la porta sia abondeuole nel uiuere, e nel uestire, e i Prencipi a lui beneuoli e placati.

Marte armato, ò una uergine con la ueste lunga tenendo in mano l'arco, e nell'altra un ramo di allora trouandosi scolpito in un Diaspro fa chi lo porta potente, a fornire qualunque cosa, e lo libera da morte uiolenta, da sommersione, e da ogni contrario accidente.

Gioue. La figura di Gioue in forma d'huomo, che habbia il capo d'Ariete, in qualunque pietra sarà trouata, fa l'huomo amabile da ciascuno, e che ottenga ogni suo disiderio.

Capricorno. La figura di questo segno scolpita in una corniola, ò in alcuna altra pietra, ponendosi in uno annello d'argento, e portandosi seco, non sarà da nemici giamai

offeso ne nella sua persona, ne meno ne i dena=
ri: ne sarà il Giudice contra di lui senzanza
iniusta. Nel negotiare abonderà di honori, e
acquisterà l'amicitia di molti. Nelle batta=
glie niun nimico, per forte che esso sia gli potra resistere.

Sigilli, ouero Imagini di Hermete.

Hermete nel suo libretto del quadripartito,
pone quindici imagini. E perche è possibile, che
trouar si possano, ho voluto esse ancora appresso
le altre aggiungere per piena sodisfation di
coloro, che questa nostra fatica leggeranno.

Testa d'huomo. Questa testa d'huomo con
una barba lunga, e un poco di sangue intorno
al collo, trouandosi scolpita in un diamante,
gioua alla uittoria, e all'ardimento. E profit=
teuole anco a ottenere gratia da Re e Principi

Vergine, ò fanciulla, ouero una Lampada
nel cristallo essendo scolpita in cristallo
ha uirtù di conseruare il lume de gli occhi.

Huomo che litighi, ò la figura di Dic
trouandosi scolpita in un Rubino, gioua
a reccare honore e ricchezza.

Huomo, che uoglia giucare in istrumenti la sua
figura in un Zafiro scolpita esalta l'huomo e uso a gratia

131 Cane. La figura d'un Leprettino scolpita in berillo, valle a grandissimi honori, e ricchezze.

Gallo. La imagine d'un Gallo, ò di tre fanciulle, trouandosi in una Agata, fa l'huomo gratioso: e potente contra gli spiriti aerei: e molto parimente nell'arte Magica.

Leone. Se la figura di questo animale sarà scolpita in una Granata, da ricchezze et honori. rallegra il cuore, e caccia la tristezza.

Ceruo, ò Serpente. La imagine di questi, trouandosi scolpita in unò Onichino, a chi la porta porge animo et ardimento di cacciare i Demoni, e costringerli: e cosi far subito, chè s'acchettino i venti nouici.

Huomo. La figura d'un huomo, a guisa di mercante, il quale porti mercatantie da vendere. ouero un huomo, che sieda sopra un altro huomo, trouandosi in un smeraldo, da ricchezze, e fa chi lo porta uincitore in qualunque cosa, sollevandolo da bisogni, e da ogi male.

Toro, ouero vitello. La imagine d'uno di questi due trouandosi in una calamita, chi seco la porterà, potrà caminar sicura=

mente in ogni luogo senza danno, ò molestia alcuna. Vale anco contra ogi incantesimo.

Lupo, ouero cauallo. La figura d'un di questi trouandosi in un Diaspro, caccia le febbri e stringe il sangue.

Huomo. La figura d'un huomo sublimato, ouero coronato, se sia scolpita in un Topatio, fa chi la porta buono, accostumato, et amato dà molti dandogli honori e dignità.

Huomo. La figura d'un huomo armato con la spada in mano, trouandosi scolpita in un Sardio ouero in uno Ametisto, fa chi la porta acquistar buona e perfetta memoria, e saggio, e dotto.

Ceruo. La figura d'un Ceruo, ouero di Becco se sia trouata in un Calcedonio, haurà virtù di far, che l'huomo acquisti ricchezze, serbandosi nella cassa, oue si ripongono i denari.

Sigilli, ouero imagini raccolte da diuersi dotti huomini.

Ceruo. La imagine d'un ceruo ouero Lepro, trouandosi con un cane in un Diaspro, ouero che si sia scolpito solo il cane, ha uirtù di sanare i Lunatici, Maninconici, Frenetici, e somiglianti.

Lepro. La imagine d'un Lepro [illegible]

non sia secondo il segno celeste, trouandosi in un Diaspro, e seco portandosi nō potrà colui, che la porterà essere offeso da alcun demonio, ne spirito.

Locusta marina. questa figura scolpita in un Berillo, pacifica coloro, che insieme guerreggiano, e gli fa amici et amoreuoli.

Imperadore. Questa imagine, che tenga la testa alta scolpita in una pietra, trouasi in alcuni; se alcun porterà seco, sarà amato da tutti: et otterrà ogni cosa, che dimanderà altrui.

Vergine. Una fanciulla con uesta lunga scolpita in un Diaspro, che tenga in mano il un ramo di Lauro, farà chi la porterà, potente, e tale ageuolmente impetrerà qualunque cosa.

Cane. La figura d'un cane, che corra, dietro un Lepro, trouandosi scolpita in un Berillo, farà chi la porterà esser de' Lepri abondeuole cacciatore, e uelocissimo e felicissimo in ogni sua impresa.

Cauallo. Una figura di cauallo cō un huomo che gli ponga il freno trouandosi scolpita in un [illegible] farà l'huomo uittorioso contra qualunque suo nemico.

Volpe. Una uolpe legata a un'arbore cō uno
che le faccia la guardia trouandosi scolpita
in qualunque pietra, ha uirtù di far l'huomo
sicuro contra le astutie de gl'ingannatori.

Topo. La figura d'un Topo, a cui corra
dietro una Gatta scolpita in una pietra, farà
chi la porterà seco, ricco nelle cose humane.

Gallo. Una figura di Gallo, che calchi la
gallina, trouandosi scolpita in Pietra, e [illegible]
tandosi in [illegible] anello d'Oro, farà la donna
che la porterà seco, abondeuole de figliuoli.

Ceruo. Una figura d'un Ceruo che mo[strando di] humiliarsi inchinarsi a una donzella, trouan[d]osi scolpita in un berillo, farà la Donna
signoreggiare il marito: il quale le sia obedien[te] ad ogni suo comandamento.

Nano. La figura d'un Nano, che cō un
grosso bastone dia delle botte a un'Asino, tro[u]andosi scolpita in una pietra, fa chi la por[t]a astutissimo et abbondeuole d'honore.

Grifone. La figura d'un grifone, che [illegible]
et habbia dal [illegible] sotto una lucertola, se si

scolpita in pietra, fa che l'huomo ascende a grandissimi honori, e ricchezze. Ma è misstero, che egli la si porti al collo legata in...

Lancia. Una lancia tenuta in mano da un fanciullo trouandosi scolpita in una pietra, auezza l'huomo a giostrare, e lo fa ... giostrare.

Carattiere. Un carattiere che conduca la carretta tirata da quattro caualli, trouandosi scolpita in un Berillo, fa chi la porta auenturato in queste cose.

Remora. La figura di questo pesce il qual si dice, che attaccandosi sotto al fondo d'una naue, la fa fermare, ancora che ella se n'andasse correndo pel mare a uele piene, trouandosi scolpita in una pietra, e portandosi seco sara chi la portarà huomo considerato in ogni sua facenda, e tardo a risoluersi ne' suoi discorsi.

Aquila. Questa figura che uenga da altre cō le ale aperte trouandosi scolpita in una pietra, fa chi la porterà uittorioso contra i nimici.

Carbonchio

Cardello. La figura d'uno Augello così detto in una Gabbia trouandosi scolpita in una pietra farà l'huomo che la porterà seco sempre lieto, e piaceuole e benigno uerso di tutti.

Huomo. La figura d'un huomo con la spada in mano scolpita in una pietra, farà chi la porterà uittorioso contra a nemici.

Huomo. La figura d'un huomo armato a cauallo con la lancia in mano, se sia scolpita in uno smerillo, farà chi la porterà uittorioso in battaglia campale.

Ciuetta. La figura d'una Ciuetta essendo ella Augello di Pallade se sia trouata scolpita in una pietra, farà l'huomo che la porterà seco, letteratissimo e ben parlatore.

Pauone. La imagine d'un Pauone trouandosi scolpita in conueneuole pietra farà chi la porta diuenir ricco.

Marte armato. La figura di marte armato se sia portata scolpita in Zafiro, non lascierà che alcuno si sommeggie nell'acqua.

Nettuno. Questa figura col Tridente in mano scolpita in una pietra farà chi la porterà, se sia nauigante, che hauerà sempre prosperi iuenti.

Mercurio. questa figura trouandosi scolpita in un Smeraldo, sarà, chi la porterà seco, in ogni suo ragionamento eloquente et insieme auenturoso in acquistare.

Grue. La figura d'una Grue, che tenga l'uno de' piedi innalzato con un sasso dentro essendo scolpita in un diaspro rende l'huomo prudente, et auueduto in tutte le cose.

Gatto Mamone. La figura di questo animale scolpita in un Berillo, sarà chi la porterà seco amabile, e grato a ciascuno.

Papagallo. La figura di questo Augello tro=uandosi scolpita in uno smeraldo, sarà chi huomo, che la porterà seco uerrà amato da tutti.

Mustella, che noi diciamo Donnola, e Dondo=la, trouandosi scolpita in pietra, fa l'huomo diligente, e consideratissimo; e lo difende da febbre, e da altri noiosi auenimenti.

Rossignuolo, ouero Lusignuolo. Trouandosi la figura di questo augellino scolpita in pie=tra, fa chi la porta, buono e perfetto Musico, quãdo sia huomo che si diletti di harmonia.

Cicogna. La imagine di questo Augello, che tenga un Granchio in un piede, libererà chi

la porta

la porta da ogni infermità, e lo farà sauro da nemici.

Astore. chi porterà la figura d'uno Astore, scolpita in una pietra, e legata in oro, sarà magnanimo, e di gran cuore.

Rana. La figura d'una Rana trouata scolpita in una pietra, farà chi la porterà [illegible]tarsi di fiumi, di acque correnti, e di pesci.

Delfino. La figura di questo pesce trouata scolpita in un Giacintho, farà chi la porterà buon Nuotatore: ne temerà i pericoli del mare.

Balena. La figura di questo gran pesce trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta ardito, e cor[illegible] ad ogni impresa, della quale sempre ne sia uittorioso.

Colombo. La imagine d'un colombo, che uola trouandosi scolpita in un Diaspro, stagna il sangue di chi la porta, e lo difende dalle infermità de i fr[illegible]

Quaglia. La imagine d'una Quaglia scolpita in pietra portata seco, fa chi la porta sano, e l[o] guarda da molte auersità.

Gallina. chi porta la imagine d'una gallina trouata scolpita in pietra, sarà abondeuole di molte cose.

Auoltoio. chi porta l'imagine d'uno Auoltoio scolpita in pietra, riman uincitore in molti [illegible] contendimenti.

Cicala. La imagine d'una cicala scolpita in pietra portandosi legata in ferro, uincerà ogni tumulto, ne haurà paura di gridi, ne di minaccie: ma sia in ogni suo affare destro e sicuro.

Elefante. La imagine d'uno Elefante scolpita in pietra, portando alcuno seco, nõ haurà paura di serpenti, ne di ueruno altro animale. si porrà intrepidamente alle alte imprese: e ne riuscire cõ uittoria

Huomo. La figura d'un huomo, che ammazzi un Leone, ò altra bestia con la spada, trouandosi legata in pietra, fa chi la porta astuto, potente, uittorioso, et amato da tutti.

Femina. La figura d'una femina, che sieda con la corona sopra una sedia, con le mani piegate, trouandosi scolpita in una pietra, fa chi la porta pronto, diuoto, e pio.

Cacciatore, o Ceruo. La imagine d'una di queste figure, scolpita in una pietra di Diaspro, ha uirtù di liberare uno, che fosse tormentato da gli spiriti.

Huomo. La imagine d'un huomo, che tenga un ramo di alloro ouero di palma ne la destra mano, chi la porta, fa nelle cause e nelle battaglie uincitore, amabile, e grato.

Huomo

Huomo. La figura d'un huomo alato, che habbia sotto a piedi un serpente, e che tenga la testa di quello nella sua mano, fa chi la porta prudente, amabile similmente, et a molti grato.

Huomo. La figura d'un huomo cō testa di Becco trouandosi scolpita in una pietra, uale a far che l'huomo acquisti ricchezze.

Formica. La figura d'una formica, che tiri una spica di grano, ouero pure esso grano, trouandosi scolpita in qualche pietra, e gioueuole all' huomo in fargli acquistar ricchezze.

Gallo. La figura d'un Gallo, che tenga ne rostro una corona, ouero uno cinto, fa l'huomo uittorioso ne duelli: e massimamente se sarà in capo

Falcone, ouero Astore. se questa figura si trouerà scolpita in [illegible], ouero in una cor[illegible] ola, fa chi la porta [illegible]orioso, et agile in trattar qualunque cosa.

Aquila. Questa figura trouandosi in un Labrate, ouero Christallo, fa cha la porta ricco uittorioso, et eloquente.

Cauallo. alato, se la figura d'un caual[illegible]

alato; se massimamente intera sarà scol=
pita in una Agata, fa chi lo porta uittorio=
so, e prouido in tutte le cose, e lo guarda da
strani e noiosi auenimenti.

Gatta. La figura d'una gatta col Topo
stretto in bocca trouandosi scolpi=
ta in un Diaspro, fa chi la por=
ta legata in uno annello
d'oro abondeuole de
beni di fortuna
e massima=
mente nella mercan=
tia de' Libri.

Il fine del Terzo et ultimo Libro.